Anno 62 — Martedì 31 Maggio 1927 - Anno V — N. 127

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali ::

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Le grandiose cerimonie di domenica

Il Re a Bologna - Il Principe a Cremona

Accoglienze entusiastiche al Sovrano

BOLOGNA, 30.

Ieri Bologna ha vissuto una giornata indimenticabile di entusiasmo per la visita del Re che, assieme all' Infante di Spagna, ha assistito a significative cerimonie patriottiche e sportive.

S. M. il Re e il Principe Spagnolo, nel l'immenso Littoriale, gremito di oltre 70 mila persone, hanno assistito ad una vittoriosa partita dei calciatori italiani contro la squadra spagnola. (Vedi in cronaca sportiva l' interessante resoconto del nostro inviato speciale. N. d. R.).

Dal balcone centrale del Municipio sventola, accanto alla bandiera italiana, una grande bandiera dai colori spagnoli: bandiere di tutte le nazioni — in omaggio alla internazionalità dell' incontro calcistico — aggiungono dai balconi e dai negozi la nota gaia dei loro vivaci colori a quella delle due nazioni latine in sportiva competizione.

Già assai prima delle ore 9, ora fissata per l'arrivo del Re, una enorme folla si accalca dietro i cordoni di truppa, da piazza Municipio sino al piazzale della Stazione.

Pochi minuti prima delle 9 giungono in automobile il Podestà di Bologna on. Leandro Arpinati e l' Infante di Spagna salutati da applausi.

L' Infante di Spagna, che dovette ieri fare il suo ingresso a Bologna in abito borghese avendo i suoi bagagli sofferto un disguido alla frontiera franco-svizzera, indossa la sfarzosa divisa degli useri della Prinvipessa, divisa che gli è stata recata in volo da Milano.

Ad attendere il Sovrano sono anche il ministro Volpi, l'ambasriatore di Spagna presso il Quirinale, vari Sottosegretari e depitati.

Alle 9 prelise gisnge la macchina staffetta, seguita a pochi minuti dal treno reale. Mentre la Compagnia d'onore presenta le armi e la musica intona la Marcia Reale, il Re, sorridente, scende lestamente a terra.

Il suo incontro con l' Infante di Spagna è cordialissimo.

Si fa quindi avanti il Podestà di Bologna che rivolge al Sovrano brevi parole di saluto.

Ricevuti gli ossequi delle altre autorità, il Re si dirige all'uscita, prendendo posto in un'automobile insieme all' Infante di Spagna.

Il corteo reale si dirige, fra entusiastiche acclamazioni della folla, per via Indipendenza, al Municipio. Dalle finestre e dai balconi cade sulla vettura reale una pioggia di fiori.

Per i Caduti fascisti

Ai piedi dello scalone del Municipio, l' Infante di Spagna si congeda dal Re, al quale, prima di salire per il ricevimento delle autorità, vengono presentate dal Podestà le chiavi della città, che il Re sfiora leggermente con le dita.

Nella sala rossa, il Sovrano riceve gli omaggi delle personalità cittadine, ma deve accondiscendere anche al desiderio della folla che riempie delle sue grida e dei suoi applausi la piazza sottostante. Egli si presenta così per tre volte al palcone, con a fianco l'on. Arpinati e il ministro Volpi.

Sono passate di poco le 10 allorchè il Re scende dal Municipio e si reca alla Casa del Fascio per una simbolica cerimonia: quella dell' inaugurazione di una cappella votiva in memoria dei Caduti del fascismo bolognese. L'austera cerimonia si compie con l'accensione di una lampada che dovrà rimanere permanentemente accesa a ricordo dei 46 giovani che immolarono la loro vita nei travagliati anni della riscossa nazionale del dopoguerra.

Celebrato il rito religioso dal cardinale Nasalli-Rocca, arcivescovo di Bologna, il Re partecipa, in seguito, alla cerimonia della posa della prima pietra di un sanatorio per tubercolotici, che la generosità di un grande filantropo bolognese, il marchese Pizzardi, scomparso or sono pochi anni, ha legato a Bologna.

Prima di recarsi a colazione in Prefettura, egli fa pure una breve visita alla Mostra del paesaggio, in piazza Galileo Galilei.

Dopo la colazione, alla quale partecipa, oltre l' Infante di Spagna, un numero ristrettissimo di persone, il Sovrano si reca, alle 14.30, nella sede del Circolo Ufficiali, in via Marsala, dove gli vengono presentati gli ufficiali del Presidio. Il Re si intrattiene affabilmente con parecchi di essi, chiedendo notizie delle azioni di guerra alle quali hanno preso parte.

Sempre e dovunque accolto dagli entusiastici applausi della folla, instancabile nell'attendere il suo passaggio, dopo una breve visita alla Pinacoteca, il Re si dirige, alle ore 16, al Littoriale.

Al Collegio di Spagna

Terminata la partita di calcio con la bella vittoria italiana, il Re visita il Collegio di Spagna. Nel magnifico palazzo eretto dal cardinale Albornoz fa gli onori di casa il Rettore del Collegio comm. Carrasco. La visita è forzatamente breve poichè il tempo ormai incalza.

Poco dopo le 18.30 il Re partecipa ad un tè in Municipio. La folla, dalla piazza Vittorio Emanuele e da quella contigua del Nettuno, non cessa dall'applaudire, cosicchè il Sovrano deve quattro volte ancora presentarsi al balcone, salutato da grida entusiastiche di « Viva il Re! ».

Alle 19.5 il ritornello della fanfara reale dal primo cortile del Municipio avverte che il Sovrano sta per discendere: qualche minuto dopo infatti l'automobile reale esce dal portone di Palazzo d'Accursio. Svoltando per piazza Nettuno la macchina imbocca via Indipendenza. Le acclamazioni della folla si fanno più insistenti. Il Re, sorridente, passa velocemente portando di continuo la mano al berretto. Dai balconi e dalle finestre gremite vengono lanciati fasci di fiori.

Alle 19.15 il treno reale lascia Bologna.

Ieri sera, alle 20, a palazzo Montepensier è stato dato all' Infante di Spagna un pranzo ufficiale, cui ha fatto seguito un ricevimento alle autorità cittadine.

Il Principe Umberto a Cremona inaugura l' Ossario dei Caduti

CREMONA, 30.

Per accogliere il Principe ereditario, che per la prima volta visitava ieri Cremona, la città si è tutta pavesata di drappi e di bandiere e la popolazione si è rovesciata nelle vie per le quali l'augusto ospite doveva passare, in attesa di tributargli il suo entusiastico saluto. Una selva di gagliardetti e di labari, dei Fasci e dei Sindacati, coi gonfaloni di tutti i Comuni della provincia, gremiva il piazzale della stazione.

Il Principe è giunto alle 10 precise e appena sceso dal treno è stato ossequiato dal ministro Giuriati, giunto in mattinata in rappresentanza del Governo, da deputati e dalle maggiori autorità cittadine. All'uscita dalla stazione le acclamazioni della folla hanno salutato il Principe.

La benedizione del Monumento

Fra gli applausi continui della folla che si stipava lungo il pervorso, il Principe si è recato al Palazzo comunale ove attendevano le madri e vedove dei Caduti, i mutilati di guerra, i volontari, le associazioni del Nastro Azzurro e dei Combattenti.

Nel salone dei Quadri erano adunati tutti i Podestà della provincia, coi quali il Principe si è intrattenuto affabilmente, affacciandosi quindi anche, tra grandi applausi, al balcone.

Nella cappella del cimitero, Umberto di Savoia ha assistito alla messa celebrata lal Vescovo mons. Cazzani. Quindi ha visitato il campo d'onore dei Caduti e ha proceduto alla inaugurazione del monumento, opera dell'architetto milanese Ernesto Pirovano; il simulacro della dea Roma, il gruppo dlele aquile coronanti il sarcofago e gli altri motivi e fregi decorativi sono dello scultore Ettore Prendoni.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo, il Principe ha dpeosto una grande corona d'alloro fra le colonne che sorreggono il sarcofago.

Alla bonifica del Navarolo

Dopo la colazione nel salone della Deputazione provinciale, il Principe si è recato in automobile a Castelponzone per visitarvi la bonifica del Navarolo e inaugurarvi il nuovo canale deviatore delle acque alte cremonesi, passando per i paesi tutti pavesati di bandiere e fatto segno a continui applausi da parte della popolazione.

Il Principe ha fatto ritorno in città alle 17 e dopo essersi ancora trattenuto in Palazzo comunale, accompagnato dal Vescovo, ha visitato il Duomo, soffermandosi innanzi alle pitture più preziose e ai superbi arazzi. Quindi si è recato a rendere omaggio alla storica cripta di San Michele, nella vetusta basilica di Teodolinda. Poi ha presieduto alla inaugurazione di una lapide posta nella canonica della chiesa di Sant'Agostino, a cura dell'opera Bonomelli, in ricordo della visita dlela Reginao Madre, e ha ricevuto un omaggio di fiori dai piccoli ciechi dell' Istituto « Regina Margherita ».

Nella serata gli è stato offerto un banchetto alla Camera di Commercio, dopo del quale ha presenziato alla rappresentazione data in suo onore al Teatro Ponchielli dell'opera-ballo « Sulamita » del maestro Zanella. Durante lo spettacolo il Principe si è vivamente congratulato con l'Autore.

Alle 23.30 l'Augusto Ospite ha lasciato il teatro e si è diretto alla stazione per la partenza, nuovamente salutato dalle acclamazioni della folla.

La gravità del conflitto anglo - russo

Dopo la nota sovietica

LONDRA, 30.

E' già conosciuta, essendo stata diramata dalle varie Agenzie europee la baldanzosa e tracotante nota con cui la Russia e per essa il Governo sovietico, ha risposto alla comunicazione britannica della rottura dei rapporti diplomatici. Il Commissariato alla sua protesta unisce la profezia che l'atteggiamento dell' Inghilterra è destinato a turbare la pace europea. Notizie da Mosca recano

Il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso di emettere un prestito interno di 200 milioni di rubli al 12 per cento con scadenza dopo 10 anni.

Quello che preoccupa sopratutto i Soviet in questo momento è la possibilità di una guerra in conseguenza della rottura con la Gran Bretagna. Se ne parla a Mosca da mattina a sera e la parola guerra è sulle labbra di tutti. Grossi contingenti di truppe sono stati diretti alla frontiera polacca e gli ufficiali della riserva hanno ricevuto istruzioni per il caso di mobilitazione.

La Russia acquista armi in Irlanda

LONDRA, 30.

Il Governo dei Soviet, (per mezzo di due agenti tedeschi, sta per acquistare a Dublino 20.000 fucili e relative baionette e 20 milioni di cartucce, che il Governo del Libero Stato ha messo in vendita. I fucili, secondo un telegramma da Dublino al « Weekly Dispatch », dovrebbero servire a far credere a Ciang-Tso-Lin, comandante dell'esercito settentrionale cinese, che la Gran Bretagna pur affermando la propria neutralità e facendo professione di antibolscevismo, aiuta sottomano i nazionalisti, bolscevizzanti o no. I nazionalisti non hanno bisogno alcuno dei 20.000 fucili e dei 20 milioni di cartucce inglesi: ma le armi e le munizioni servirebbero ad un gioco sottile di Mosca. Il Governo dei Soviet prevedendo la rotta dei cantonesi desidera che i fucili cadano nelle mani dei settentrionali, come prova della duplicità e degli intrighi britannici. Quindi l' invio a Dublino di due agenti di una nota ditta tedesca, specializzata nel commercio e nel contrabbando delle armi, e i negoziati per l'acquisto con l'offerta di 100.000 sterline. Armi e munizioni dovrebbero essere caricati su un piroscafo tedesco.

Il Governo del Libero Stato, dice il giornale, è stato tratto in inganno. Finora esso non ha ignorato che il Governo di Mosca sia il vero compratore, ma gli è stato fatto credere che i fucili siano destinati ad una repubblica sudamericana. Gli agenti tedeschi cercano di stipulare un simile affare anche a Belfast, giacchè il Governo dell' Ulster ha pure esso fucili da vendere.

Mosca cerca sterline in fondo al mare

PARIGI, 30.

I giornali hanno da Tokio:

Si apprende che il Governo dei Soviet ha incaricato l' ingegnere giapponese Kviaska di effettuare le operazioni di recupero della nave britannica « Black Prince », affondata nel Mar Nero durante la guerra di Crimea. I palombari dichiarano che la nave riposa attualmente a dodici metri di profondità su un letto di fango. Le autorità sovietiche dichiarano da parte loro che una somma di 4 milioni di sterline in oro si trova a bordo della nave.

La tutela degli interessi britannici al Governo norvegese

LONDRA, 30.

Il Ministro degli Aaffri Esteri sir Austen Chamberlain ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo norvegeese ha accettato di tutelare gli interessi britannici in Russia dopo il ritiro della Missione britannica da Mosca.

Al Senato

ROMA, 30.

Oggi il Senato ha ripreso i suoi lavori. Dopo la commemorazione del compianto senatore Agnetti, sono stati approvati vari disegni di legge tra cui quello relativo alla autorizzazione all'acquisto della villa della Farnesina in Roma da parte dello Stato, che così sarà tutta accessibile al pubblico, e quello relativo a disposizioni concernenti l' istruzione superiore.

Tutti i disegni di legge finora discussi sono approvati anche a scrutinio segreto.

Domani seduta pubblica alle 16.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 30.

In uno dei prossimi giorni sarà diramato l'ordine di convocazione del Consiglio dei Ministri. Si assicura che il Capo del Governo fisserà la prossima sessione del Consiglio per lunedì 6 giugno e cioè subito dopo la chiusura dei lavori della Camera.

La prossima sessione sarà particolarmente interessante per l'esame completo che il Governo farà dei risultati conseguiti nella battaglia per la rivalutazione dei prezzi. I Prefetti hanno già fatto pervenire all'on. Mussolini particolareggiati rapporti in cui sono illustrate le decisioni prese, d'accordo con gli organi corporativi delle varie province, per la riduzione dei generi di prima necessità e per adeguare i salari alle diminuzioni che si sono verificate.

Il Consiglio dei Ministri si occuperà anche di politica estera e l'on. Mussolini farà un'ampia esposizione, mettendo in rilievo l'azione svolta in occasione del Convegno ginevrino e precisando lo atteggiamento dell' Italia di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali.

All'esame e all'approvazione del Consiglio dei Ministri saranno poi sottoposti vari progetti preparati nel frattempo dai Ministri, quali le norme sulla legislazione mineraria, compilat ein seguito ai pieni poteri deferiti al Governo dal Parlamento, il regolamento sull'applicazione della legge per la protezione dei vini tipici; le norme per la revisione delle disposizioni legislative vgent sulla pesca, allo scopo di ottenere un più proficuo e razionale rendimento dell' industria peschereccia ed evitare la inosservanza delle disposizioni contro la pesca di frodo.

Si afferma in ambienti autorevoli che il Capo del Governo fisserebbe la prossima sessione del Gran Consiglio fascista subito dopo il Consiglio dei Ministri.

De Pinedo è giunto a Horta con Del Prete e Zacchetti

HORTA, 30. (Via Italcable).

Il colonnello de Pinedo è giunto a Horta stamane alle 9.18 (ora di Roma).

HORTA, 30. (Via Italcable, ore 12).

Il comandante de Pinedo, il capitano Del Prete e il motorista Zacchetti sono sbarcati. Il « Santa Maria » ha ormeggiato in porto. Il piroscafo « Superga » è partito per Londra.

Il XV. Giro Ciclistico d'Italia

La XI. Tappa

Pescara - Pesaro

PESCARA, 30.

Stamane alle 8 i corridori partecipanti al Giro ciclistico d'Italia sono partiti per la XI tappa Pescara-Pesaro.

L'arrivo a Pesaro

PESARO, 30.

Sul Campo sportivo della Società Ginnastica « Vis » sono arrivati i corridori ciclisti partecipanti al Giro d' Italia. Una folla immensa assisteva. Ecco il risultato dell' undicesima tappa Pescara-Pesaro (Km. 215.300):

1. Bresciani Arturo alle 15,35'28" in ore 7,45'28" — 2. Negrini, stesso tempo — 3. Brunero, stesso tempo — 4. Pancera alle ore 15,35'35" — 5. Leoni, stesso tempo — 6. Binda alle ore 15,36'18" — Ferrato alle ore 15,36'53" — 8. Vezzarelli alle ore 15,36'57" — 9. Picchiottino alle ore 15,38'27" — 10. Cagnoli, stesso tempo.

In onore del Cardinale Gasparri

ROMA, 30.

Il Cardinale Segretario di Stato, Pietro Gasparri, per soddisfare i desideri del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede ed in corrispondenza di quello espresso da cardinali e prelati ha celebrato stamane nella cappella Paolina una Messa per festeggiare il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, giubileo che si compì il 31 dello scorso mese di marzo.

Sebbene il cardinale volesse tener celata quella ricorrenza, essa non potè sfuggire agli intimi, i quali ottennero di assistere alla sua Messa ed il Pontefice fece pervenire a Sua Eminenza una affettuosa dedica un magnifico calice che oltre al valore intrinseco ne ha uno morale, poi che già appartenne al cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, che era stato maestro del Gasparri e lo aveva consacrato Vescovo nel 1898. Il Corpo diplomatico, non avendo potuto assistere a quella cerimonia, ha chiesto insistentemente di poterlo fare oggi.

Ai lati dell'abside della cappella assisteva il Sacro Collegio, mentre il Corpo iniziativa.

diplomatico aveva preso posto in « Cornu Evangelii » e le signore in « Cornu Epistolae ». Assistevano anche i membri della Corte Pontificia ecclesiastica e laica, le sezioni della Segretaria di Stato coi monsignori Borgoncini e Pizzardo, mons. Mariani con una rappresentanza dell'amministrazione dei beni della Santa Sede, come pure le rappresentanze delle guardie nobili, della guardia svizzera, palatina e della gendarmeria.

Terminata la Messa i cardinali ed i diplomatici si sono recati nella sala dei paramenti. Il Decano del Corpo diplomatico signor Magalhaes de Aseredo ha letto un affettuoso discorso riaffermando la deferenza verso il Segretario di Stato di Sua Santità. Dopo aver letto l'elogio del porporato come sacerdote, come giurista e come diplomatico. Numerosi e ricchi doni sono pervenuti al cardinale Gasparri.

Per l'assistenza dei Veterani e Reduci delle Battaglie 1848-70

ROMA, 23.

Si è riunito il Comitato esecutivo dell' Opera Nazionale Invalidi di Guerra il quale ha dato corso a molte pratiche di ordine amministrativo. Inoltre, uniformandosi all' incarico avuto dalla Presidenza del Consiglio, ha provveduto alla assistenza materiale e morale dei veterani delle campagne dell' Indipendenza e Unità d' Italia dal 1848 al 187, invalidi di guerra. Di questi: 15 sono viventi, di anni 96 il più vecchio ed il meno anziano di anni 77.

Le elezioni politiche in Bulgaria

SOFIA, 23.

I risultati delle elezioni legislative conosciuti fino a quest'ora assicurano al partito governativo dell' intesa democratica 17 mandati sopra un totale di 273 mandati.

Tutti i membri del Gabinetto attuale e del precedente Gabinetto Tsankoff nonchè tutti i capi dell'opposizine eccetto il capo dei radicali Kosturkoff e il capo degli agrari moderati Dragujeff sono stati eletti.

Rimangono senza mandati i radicali della Federazione socialista e gli agrari della frazione Draguieff.

S. M. IL RE ha fatto ritorno a Roma proveniente da Bologna.

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO ha fatto ritorno a Torino proveniente da Cremona.

IL GABINETTO persiano ha rassegnato le dimissioni.

A LILLA, in una elezione senatoriale parziale, l'ex ministro Daniel Vincent, radicale, è stato eletto al secondo scrutinio, essendosi il candidato di destra ritirato in suo favore, per sentimento di unione nazionale, allo scopo di escludere il candidato socialista.

A METZ si è tenuta una solenne cerimonia inaugurale del Cimitero dei soldati italiani caduti durante la grande guerra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Sala di lettura

(30). — Per iniziativa delle locali Sezioni Mutilati ex Comabttentie e Alpini si sta organizzando l' Istituzione di una biblioteca nella sede della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti che ha lo scopo di diffondere il libro tra tutti coloro che vogliono apprendere ed educarsi.

Si è costituito un Comitato apposito per la raccolta di testi vecchi o nuovi presso tutte le famiglie volonterose e generose, formato dei signori rag. Antonio Persoglia, presidente della locale Sezione Combattenti, prof. Vittorio Cesa De Marchi, presidente della locale Sezione Mutilati e maestro Giovanni Scubla segretario della Sezione.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà all'appello nobilissimo degli organizzatori offrendo qualche libro per la istituenda biblioteca

Per la raccolta dei libri la sede rimane aperta il giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e tutte le sere dalle 17 alle 18.

E' incaricato della raccolta pure il maestro Eugenio Candiago.

Da oltre 20 anni la Società Operaia ha istituto una biblioteca stata quasi distrutta durante l' invasione, ma oggi riordinata e rifornita di numerose ed utili pubblicazioni adattissime per l'operaio che intende coltivarsi.

Crediamo di non errare asserendo che il Consiglio della Società Operaia sarà ben lieto di mettere a disposizione delle Sezioni Mutilati e Combattenti le pubblicazioni della propria Biblioteca.

Per la Festa del Fiore

Il Comitato incaricato di preparare la Festa del Fiore avverte la cittadinanza che, oltre l'obolo di domenica prossima, possono essere versate particolari contribuzioni alla Segretaria sig.a Amelia Zuliani direttrice del Giardino di Infanzia.

Trattandosi di provvedere alla assistenza sanitaria di un numero considerevole di persone colpite dalla tuberculosi, nessuno, nemmeno il più povero dovrebbe ricusare il proprio contributo.

E per dare, generosamente dare, non tanto vale pensare alle proprie condizioni economiche, quanto alla salute che ci è dato godere.

Il Consiglio, si rivolge perciò a tutti anche agli assenti da Cividale, perchè vogliano inviare la loro oblazione.

Coloro che godono buona salute non sanno capacitarsi quale immenso bene abbia loro dato il buon Dio, siano dunque larghi di aiuto per quelli che possono essere salvati dal fato inesorabile che li conduce alla tomba nel fiore dell' età.

ALLA SEZIONE MUTILATI

In occasione del terzo anniversario della morte del fratelli, la signorina Sclausero Maria di qui offre alla locale Sezione Mutilati e Invalidi di guerra L. 20.

L'Associazione a mezzo nostro ringrazia.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
La storica data dell'entrata in guerra

(30). — Domenica, in una sala, si riunirono autorità e popolazione per commemorare la data del nostro intervento. Numerosi gli intervenuti fra i quali notiamo: la Sezione del P. N. F. largamente rappresentata, gli insegnanti del Comune, il Parroco, i vari dirigenti delle istituzioni del paese, Balilla, Piccole Italiane e scolari.

Il Podestà rag. F. Cigolotti parlò ai presenti rievocando i precedenti della dichiarazione di guerra, il volere del popolo, sospinto dal Duce e dai suoi seguaci contrastante con il Governo imbelle, ed il magnanimo gesto del Re, snudante la spada. Tracciò a grandi linee l'andamento dei tre anni e mezzo di lotte eroiche, ed il prostramento del popolo successo alla meritata vittoria. Pose in evidenza l'opera del Duce, che volontario e ferito di guerra, si oppose a ciò e creò il fascismo che difese la vittoria ed i suoi frutti. Terminò inneggiando agli artefici della guerra e della vittoria.

Il pubblico, che lo aveva seguito attentamente, lo applaudì alla fine del discorso.

Inaugurazione della latteria sociale

Come abbiamo annunciato, ieri, alle ore 11, nella sala magna, chiamiamola così, della nuova Latteria, venne solennemente inaugurata la stessa. Intervenne il prof. Tosi, ispettore provinciale dei caseifici, oltre al dott. Bubba, titolare della Cattedra Agraria di Pordenone. Assistevano alla cerimonia le autorità del paese: podestà rag. Cigolotti, Consiglio di amministrazione della Latteria, Sezione Fascista, Patronato scolastico, Congregazione di Carità, Parroco, Cooperativa di Consumo, insegnanti del paese ed altri ancora.

Il Segretario della Latteria signor Antonio Puiatti lesse la relazione morale e finanziaria ponendo in rilievo le difficoltà dell'opera felicemente superate mercè la buona volontà e la concordia dei soci, elogiando l'opera del dott. Bubba che aiutò con i consigli il sorgere dell' istituzione e ringraziando il prof. Tosi per il suo intervento.

La relazione, chiara e precisa, ebbe la generale approvazione dei presenti.

Parlò poi il dott. Bubba che ricordò gli inizi dell' opera ed ebbe parole di lode pro i S. Quirinesi ricordando invece la disunione di un altro paese. Ringraziò per gli elogi a lui rivolti, assicurando del suo costante interessamento a favore del perfezionamento agrario del Comune.

Fece notare come ora, date le mutate condizioni politiche della zona, si possa essere sicuri che in breve sarà compiuta l'opera del canale d' irrigazione che darà degli incalcolabili vantaggi alle campagne piuttosto ingrate del Comune e che non era arrivato a compimento non ostante che fosse già approvato e che fosse anche stabilita l'esecuzione per gli avvenimenti politici di più di un anno fa. Riconobbe i progressi compiuti nel Comune ma incitò a nuovi perfezionamenti e dopo aver fatto varie altre considerazioni di carattere tecnico ed aver ricordato l'opera del Governo Nazionale a pro dell'agricoltura, chiuse, applaudito dai presenti.

In ultimo il prof. Tosi iniziò il suo discorso osservando come la fondazione di una latteria sia sintomo di progresso pro il paese, latteria che è strettamente collegata a tutta l'economia agraria. Ricordò come l' industria del caseificio, che dieci o quindici anni fa non bastava nemmeno per il consumo della provincia nostra, ora esporta nelle province vicine. Incitò quindi i presenti a pensare anche nella produzione locale alle necessità di una eventuale esportazione e portò degli esempi di latterie vicine esportatrici per un quantitativo rilevante. Elogiò il bell'edificio costruito che porta la latteria fra le poche che abbiano una sede non solo decorosa e costruita secondo i criteri di una pratica estetica, ma anche tale da far pensare ad una produzione raddoppiata senza apprensione. Mise in rilievo l' incremento di questa, come risulta dalla relazione, incremento notevolissimo anche non tenendo conto della giovane età della latteria.

Gli intervenuti mostrarono di aver compreso pienamente ed applaudirono.

Così la cerimonia semplice che consacra ufficialmente la nuova sede della latteria ebbe termine.

Da MANIAGO
A proposito del ribasso dei prezzi

(30). — La lotta da tempo impegnata dal Governo Nazionale per la rivalutazione della lira richiede inevitabilmente una revisione dei rapporti economici fra gli elementi costitutivi della produzione. Datori di lavoro e prestatori di opera e tutti con sicura fede debbono prestarsi alla soluzione del grandioso problema sociale.

A questo Ispettorato Sindacale Fascista sono pervenute delle richieste di datori di lavoro, richieste miranti alla revisione dei salari. Tali domande saranno coscienziosamente esaminate, ma è doveroso subito avvertire che le eventuali diminuzioni dei salari costituirebbero una ingiustizia, se nel contempo non si verificasse un reale corrispondente ribasso nel costo della vita, quando si pensi poi che certe categorie di lavoratori percepiscono ancor oggi dei salari da ritenersi più che ridotti.

Si fa pertanto appello alle altre organizzazioni interessate perchè anche in questa Zona, nell'armonico sforzo di tutti, sia possibile concorrere al raggiungimento dei fini propostisi dal Governo di Benito Mussolini.

L' Ispett. di Zona Maniago-Spilimbergo
Carlo Piazza

Da ENEMONZO
La Cooperativa ed il calmiere

Alla Cooperativa Carnica di Consumo è pervenuto dal Podestà di Enemonzo un plauso per l'opera calmieratrice riscontrata nei prezzi del listino dei generi alimentari di maggior consumo, praticati dalla Cooperativa che ha in Enemonzo una fiorente filiale.

Fu rilevato che taluni prezzi del listino della Cooperativa sono inferiori a quelli del calmiere di Enemonzo e del Comune di Preone.

Il Podsetà, rilevando questo fatto confortante, ha espresso alla Cooperativa tutto il suo compiacimento, e l'augurio che giusta le direttive del Capo del Governo, possa la Cooperativa continuare nell'opera di diminuzione dei prezzi di vendita in favore della popolazione.

Da CAVASSO NUOVO
Alla Società Operaia

(30). — Giovedì 26 corrente seguì l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Operaia di M. S. di Cavasso; intervennero all'assemblea una quarantina circa di soci.

Dopo una esauriente relazione del Presidente signor Pontello, fu approvato all' unanimità il consuntivo 1926.

Si procedette quindi alla elezione del Presidente che per disposizione statutaria dev'essere eletto ogni tre anni.

I soci, pur apprezzando i meriti del signor Pontello che tenne la carica di Presidente per vari anni, vollero in questa reazione dare un voto di simpatia al signor Giuseppe Colussi e a grande maggioranza lo elessero Presidente del Sodalizio che raccoglie sotto la sua bandiera tutti gli operai del Comune.

Siamo certi che il signor Colussi saprà corrispondere alla fiducia in lui dimostrata dai soci e darà tutta la sua attività, perchè la Società Operaia raggiunga la massima prosperità per il bene dei soci e dell' intero Paese.

Da PAVIA
ONORARE BENEFICANDO

(30). — A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onrare la memoria dell'agricoltore Domenico Bertoldi, decorato della Stella al Merito del Lavoro: nob. geom. Cornelio Gattolini L. 20.

Per onorare la memoria di Giacomo Moreale: Carlo Vidoni L. 20.

Per onorare la memoria del co. Luigi Frangipane: la vedova co. Marzia Frangipane L. 1000 — co. Fabio Lovaria, 100 — cav. Giacomo Tomasoni, 10 — co. Carolina Cavalli di Trento L. 100.

Per onorare la memoria di Teresa Brida Martinis: geom. Armando Beltrame L. 10 — geom. cav. Tito Brida, 20.

Da PRATA DI PORDENONE

I solenni funerali di un Milite fascista

(30). — La Salma del Milite Astolfo de Monte, laureando in chimica pura, caduto eroicamente in combattimento l'8 settembre 1926 a Mekili, è arrivata il 27 corrente, nel pomeriggio, dalla lontana terra d'Africa, fu deposta nella sede della Sezione del P. N. F. (per l'occasione mutata in camera ardente) e vegliata a turno da militi, amici e conoscenti.

In mesto e continuo pellegrinaggio il popolo visitò le spoglie di questo purissimo Eroe che diede tutta la Sua giovinezza per la grandezza della Patria, dimostrando, in silenzio, che il sacrificio da Lui compiuto non è stato e non sarà vano.

Stamane, alle ore 9, seguirono i funerali, riusciti veramente imponenti per la partecipazione di quasi tutta questa popolazione che volle tributare, intervenendo alla mesta cerimonia, al glorioso Caduto omaggio di fede e di pietà.

Dal piazzale del Municipio, il corteo si avviò, sotto la direzione dei signori rag. Giorgio Sacilotto e Riccardo Navaro, verso la Chiesa arcipretale.

Nel corteo notammo numerose corone di fiori e tra le autorità i signori avv. Cesare Perotti in rappresentanza del P. N. F. e della Sezione del P. N. F. di Pordenone, il signor Donato Bertoni tenente dei Cavalleggeri «Saluzzo», il cav. Morocutti Podestà di Pravisdomini, il rag. Giorgio Sacilotto Podestà di Pasiano, il signor Beniamino Francescato Podestà di Portobuffolè, il geom. Emanuele Salice Podestà di Prata, il signor Olivo Ormenese Giudice Conciliatore, il conte Paolo Querini, il dott. Guarnieri, l'ing. Alberto Monti, l'avv. Girardini, il dott. Trivellato, l'ing. Angelo Pujatti, il dott. Aldo Zamparo, il cav. Centazzo con il figlio Eugenio, il cav. Ernesto Brunetta, il signor Domenico Marzin e figlio ing. Mario, l'avv. Michele Brunetta e Attilio, Luigi Pujatti e Giuseppe, il geom. Bortolotto, il signor Vazzoler, il Brigadiere dei R.R. C.C. Simeone e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Gli amici reggevano i cordoni. Componevano il corteo oltre le autorità di cui sopra, un reparto del 12° Cavalleggeri «Saluzzo», un reparto della M. V. S. N., una rappresentanza del Gruppo Universitario Fascista di Padova, la Sezione Combattenti di Prata, il Circolo di Puja «Astolfo de Monte», e un numeroso gruppo di fascisti con gagliardetti delle Sezioni dei paesi viciniori.

In Chiesa parlò mons. Concina il quale portò il saluto alla Salma del valoroso milite de Monte Astolfo.

In cimitero parlò per primo il signor avv. Cesare Perotti portando il saluto della Federazione Provinciale Fascista e tessendo le lodi delle doti preclare e dell'eroismo del Milite de Monte.

Seguirono i signori Salice Podestà di Prata, Cantarutti dei Gruppi Universitario Patavino, Franco Gasparini, Cappellotto Paolina, Scaramuzza Elena, i quali con commosse parole di sincero cordoglio portarono l'estremo saluto esaltandone le virtù d'animo, di cittadino e di soldato.

Il signor Eugenio Centazzo ringraziò a nome della desolata famiglia la F. P. F., il signor Podestà, le autorità civili militari ed ecclesiastiche che contribuirono a rendere solenni i funerali del compianto ed eroico Milite de Monte.

E' stata aperta una sottoscrizione pro Fascio e Balilla in memoria del Milite Astolfo de Monte.

Sottoscrissero L. 50 ciascuno i signori: Emanuele Salice, Domenico Marzin, Attilio Brunetta e Riccardo Navaro.

Sottoscrisse L. 20 il signor Mario Zanussi.

Da GEMONA

Visita del Generale Vernè

(30). — Ieri fu a Gemona, ossequiato dagli Ufficiali del Comando di Legione, in visita il generale Vernè. Proseguì poi per il Canale del Ferro.

CONCITTADINO CHE SI DISTINGUE

La Congregazione di Carità di Arquata del Tronto nella provincia di Ascoli Piceno ha tempo addietro bandito a mezzo del Comitato Pro-fondazione Ospedale civile — un concorso nazionale per l'Istituto summenzionato tra ingegneri ed architetti italiani.

Concorse l'ingegnere, concittadino cav. Renato Raffaelli presentando il progetto che corrispose pienamente ai criteri richiesti.

Esaminato il progetto del giovane ingegnere Raffaelli, fu ritenuto e classificato dalla Giuria uno dei migliori, fra gli innumerevoli presentati da ingegneri e architetti di tutta la Nazione.

Gli fu assegnato meritatamente il secondo premio che ammonta a una vistosa somma.

Il bravo concittadino, che già si è distinto qui in città nella recente costruzione dell'annesso palazzo dell'Ospedale civile reparto chirurgia e medicina — e nella intelligente sistemazione modificazione e restauro del Teatro Sociale, ha dato prova anche fuori della nuova cittadina, in una lontana regione, della sua arte professionale, facendo onore a Gemona e ottenendo una brillante affermazione.

Pubblicamente ce ne congratuliamo con lui.

SEQUESTRO DI MEDICINALI

Peonis di quando in quando si fa viva e dà luogo a perquisizioni. Un certo Giuseppe Di Santolo di Carlo fu trovato in possesso di specialità medicinali in contrasto con la legge 1913 vigente sulle farmacie.

I medicinali furono sequestrati e lo improvvisato farmacista fu dichiarato in contravvenzione.

BISOGNA RISPETTARE I GENITORI

E' noto agli abitanti di Godo che da lungo tempo un tal Adamo Lepore fu Giovanni, già condannato per simili fatti, maltratta in vari modi la madre. Per queste cattiverie egli trova degno alloggio nelle carceri del nostro castello.

ONORARE BENEFICANDO

Alla Società Artieri e Operai di Gemona, per onorare la memoria della compianta signora Gol Isabella maritata Falomo: Polettini Luigi L. 10 — Crapiz Guerrino, 5 — Ella Carlo, 5 — Armellini Vittorio, 5 — Raffaelli ing. cav. Renato, 10 — Spett. Famiglia della defunta, 200 — Sabot Francesco, 5 — Bierti Pietro, 10 — Marini Giovanni, 3.

La Società vivamente ringrazia.

LE BESTEMMIE SI PAGANO

Nella sagra di S. Agnese come già dicemmo, non avvennero notevoli incidenti di una certa entità. Però qualcuno credeva che in questa aperta scampagna e nell'occasione festiva fosse lecito bestemmiare. Questo fu Emilio Miserini di Domenico che per bestemmie e frasi triviali fu messo in contravvenzione.

PIOMBO CHE NON SI PUO' TENERE in casa

La Benemerita trovò nella casa dello stagnino Salvatore Turchetti una quantità di piombo proveniente dalla fusione delle pallottole in Osoppo. Questo piombo che non si può tenere in casa fu requisito.

Da CODROIPO

FESTA DEL FIORE

(30). — Si è costituito il Comitato per la Festa del Fiore che avrà luogo nella prima domenica di giugno. Il Comitato si è già messo all'opera con la maggiore alacrità per la buona riuscita della festa; fanno parte di esso per designazione del Podestà co. Maìnardi, il dott. cav. Faleschini, il dott. Ballico, l'Arciprete mons. Manzano, il Segretario politico del Fascio cav. Barnaba, il Direttore didattico signor Passoni, il Presidente della Congregazione di Carità signor Cernusahi, il Presidente della Società Operaia rag. Ghirardini, il Presidente della Combattenti signor Leonarduzzi.

L'autorevolezza, la competenza e la attività delle persone preposte alla benefica manifestazione danno sicuro affidamento del buon esito e la cittadinanza saprà anche quest'anno rispondere all'appello con generosità.

CURE MARINE

Anche quest'anno per opera dell'Associazione Antitubercolare di qui, d'accordo con l'Ospizio Marino Friulano, vengono inviati numerosi fanciulli bisognosi, alle cure marine.

Le Istituzioni locali hanno contribuito largamente nella spesa necessaria: notiamo in modo particolare: la Banca Cooperativa di Codroipo con L. 3000 — Patronato Scolastico con L. 2000 — Società Operaia con L. 800 — Società Combattenti con L. 400 — Banca del Friuli con L. 200.

LA SQUADRA DI TIRO A SEGNO a Roma

Con vivo compiacimento è stato appreso che la nostra squadra di Tiro a Segno, diretta dal signor Cesare Forte, alla Gara Generale di Roma, si è classificata la prima del Friuli, nel tiro di squadra, e la quarta d'Italia, nel tiro collettivo.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi ma si confida che la valente squadra saprà conquistare un ottimo posto nella classifica generale.

La cittadinanza si prepara ad accogliere festosamente i tiratori al loro ritorno.

Da S. DANIELE

OMISSIONE INVOLONTARIA

(30). — Nel resoconto della gita del locale Auto-Moto Club abbiamo omesso involontariamente il nome del signor Tomaso Populin al quale va attribuito il merito di avere preso contatto con gli sportivi di Pordenone per l'organizzazione della gita, la predisposizione per il «pik-nik» sociale, ecc. Al signor Populin va resa lode anche per il fatto che per la buona riuscita della gita fu ben due volte a Pordenone con mezzi propri.

Durante lo svolgimento della gita il signor Populin fu buona guida attraverso Pordenone, unitamente a quella Presidenza del Moto-Club.

Cronache Goriziane

Lotta antitubercolare

GORIZIA, 30.

La Segreteria Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti ha diramato la seguente circolare a tutti gli Ispettori di Zona, segretari Provinciali e segretari di Sindacato della città e provincia.

Si informa che anche a Gorizia si è costituito un Comitato Provinciale sotto la presidenza dell'Ill.mo signor Podestà on. senatore gr. uff. Giorgio Bombig con lo scopo di raccogliere fondi per la lotta antitubercolare, dando incremento alle istituzioni esistenti in città e Provincia e creandone di nuove.

Domenica 5 giugno il Comitato organizza una prima giornata per la raccolta di fondi in città e provincia con la Festa del Fiore.

Che tutti rispondano in proporzione delle proprie possibilità, che tutti collaborino per la migliore riuscita finanziaria di questa prima giornata.

Vita Sindacale

Riunione del Direttorio del Sindacato Bancari

Il giorno 28 corrente sotto la presidenza del Segretario generale il Direttorio del Sindacato Bancari al completo, in unione anche ai rappresentanti di tutti gli istituti bancari locali, ha tenuta una importante riunione nella quale venne letta e commentata la nuova Convenzione Nazionale Bancaria stipulata recentemente. A conclusione dei suoi lavori il Direttorio si è impegnato di elaborare e presentare al più presto ad una prossima assemblea straordinaria il nuovo contratto sulle direttive della nuova convenzione da concordarsi coi rappresentanti delle Banche locali.

Riunione dei Fiduciari del Cotonificio Brunner

Sotto la presidenza del Segretario Generale il giorno 27 sono stati convocati i fiduciari del Cotonificio Brunner per esaminare la situazione interna della importante organizzazione, la posizione attuale degli inscritti, il movimento delle inscrizioni ed il funzionamento della assunzione della mano d'opera.

Sui due primi punti il Segretario generale ha constatato che l'organizzazione si sta metodicamente rafforzando ed ha impartito le opportune disposizioni per migliorare e perfezionare la inquadratura della importante organizzazione. Sull'ultimo punto il segretario generale si è riservato di svolgere quella azione che riterrà più opportuna in accordo con le competenti Autorità.

Sindacato Provinciale Braccianti

E' in via di costituzione il Sindacato dei lavoratori braccianti. Tutti gli operai che appartengono a questa categoria e che desiderano inscriversi al Sindacato, sono invitati a presentarsi alla sede della Federazione ogni giorno dalle 18 alle 20 per le opportune informazioni. (Via Duomo, 4).

Riunione del Direttorio Sindac. Piccoli Affittuari e Coltivatori

Mercoledì 1. giugno alle ore 20.30 in sede (Via Duomo, 4), sono invitati tutti i componenti il Direttorio del suddetto Sindacato.

Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli fascisti della Provincia di Gorizia

In considerazione che il 12 giugno prossimo data fissata per il primo Congresso dei Tecnici Agricoli delle Tre Venezie, S. A. R. il Principe Ereditario visiterà la città di Padova, il Sindacato Provinciale padovano, organizzatore del Congresso, ha stabilito, d'accordo con la Federazione Italiana Tecnici Agricoli di Roma, che il Congresso stesso abbia luogo al sabato precedente 11 giugno.

Luogo, ora ed ordine del giorno del Congresso saranno resi noti a tempo debito a mezzo della stampa.

ARRESTO PER OLTRAGGIO

Tale Leonardo Podbersig, di 18 anni, da Gorizia fu tratto in arresto per violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

ARRESTO PER LESIONI

Armando Kumar, da Vertoiba, fu tratto in arresto dai Carabinieri per lesioni.

UNA TRUFFA

Carlo Cigoi, da Gabrovizza, fu arrestato per truffa in danno di Luigi Bandelj.

PER I COMBATTENTI

Gli ex combattenti che non sono ancora in possesso della polizza gratuita di assicurazione, pur avendo presentato la necessaria domanda in tempo utile sono invitati a darsi in nota, entro il 20 giugno p. v., all'Ufficio della Federazione Combattenti in via Dante n. 12.

TRAGICA FINE DI UN CIECO

Un caso pietoso è avvenuto questa notte a S. Floriano che ha destato in paese penosa impressione. Un povero cieco, tale Leonardo Benedettic, di 41 anni, da Cergovo Inferiore ricoverato nella Casa comunale del paese, ha posto fine ai propri giorni impiccandosi con un filo di ferro nella latrina dello stabile comunale.

A rinvenire la salma del disgraziato Benedettic fu stamane il custode comunale Michele Planiscek.

FURTI

In danno di Alfredo Malogo da Cervignano, ignoti ladri rubarono una bicicletta che si trovava momentaneamente depositata in un corridoio. I ladri nel contempo si impossessavano di una giacca di pelle del valore di 300 lire in danno di Valerio Gagoris.

UN INCENDIO

A Nebola (Medana) è scoppiato nottetempo un incendio nel fienile del contadino Antonio Esetig. Le fiamme alimentate dal vento distrussero in breve tempo tutto il fieno che si trovava quivi depositato causando al Ersetig un danno rilevante.

CORTE D'ASSISE

Stamane presso il locale Tribunale ha avuto inizio la sessione estiva della Corte d'Assise, sotto la presidenza del cav. uff. Ferri.

Il primo processo è in confronto a Francesco Medved, detenuto dal 25 luglio 1925, imputato di mancato omicidio in danno del proprio figlio Riccardo. Il Medved rincasando la sera del 24 luglio 1925 in una baracca sita in via della Casa Rossa, dopo di aver vagato per le osterie della città, si slanciava sopra il figlio che stava per coricarsi, vibrandogli alla schiena e al fianco potenti pugnalate, e ferendo alla mano destra la moglie Elena Fabbro accorsa in aiuto del figlio.

All'udienza odierna il Medved dice di non ricordare la scena avvenuta, perchè in quella sera era completamente ubriaco. Sostiene però di essere stato percosso dal figlio Riccardo il quale dice aveva rapporti intimi con sua moglie.

Nel pomeriggio di oggi seguirono le deposizioni dei vari testi fra cui quella della moglie del Medved e del figlio Riccardo.

Domani mattina avremo la requisitoria del P. M. cav. uff. Tripani. Seguirà l'arringa della difesa sostenuta dallo avv. Vinci. In serata avremo la sentenza.

Da MONTORSO DI IDRIA

Anniversario del 24 Maggio

(30). — La fausta ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione di guerra non doveva passare in silenzio in questo sacro, intangibile confine della Patria.

Sotto un cielo primaverile sfilarono in bella ordinanza le scolaresche di parecchi comuni e frazioni con quella di Montorso, i Pompieri, i Militi V. S. N. dei vari distaccamenti, uno stuolo di R. Guardie di Finanza delle Brigate di frontiera, i R.R. C.C. che marciarono verso la Chiesa, che si trova vicino alla Scuola.

Militari e borghesi, italiani e sloveni, assistettero alla S. Messa in suffragio dei valorosi caduti che, morendo sul campo dell'onore e della gloria, gridano a tutte le generazioni «Armorum vis Patriam auget extollit».

La potenza delle armi rende grande, sublime la Patria!

Terminato il pio rito, tutti gli intervenuti si adunarono nell'aula scolastica, dove pronunciò una dotta conferenza il signor Egidio Bianco, tenente delle R. Guardie di Finanza, destando vivissima impressione in tutti i presenti.

Pronunziarono parole di ringraziamento l'insegnante Angelo Caponnetto, e il caposquadra della M. V. S. N. Fabio Taboga, organizzatori della simpatica e suggestiva cerimonia.

Aderì alla nostra commemorazione il tenente colonnello Conti, Comandante il Presidio di Idria, il maggiore cav. Filippo Sepe della R. G. di Finanza, il signor tenente Zanelli Comandante la Centuria di Idria, il tenente Pietro Ramolfo comandante il manipolo di Dole, il Direttore didattico Giuseppe Martinolli ed altre autorità civili e militari.

La solenne commemorazione si chiuse con un rinfresco ai fanciulli e agli intervenuti e con il rituale saluto romano alla Bandiera della Patria.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il Fascio impegnato nella lotta per il carovita

(29). — La locale Sezione del P. N. F. che in tutte le circostanze non è mai rimasta assente, oggi nella battaglia pel ribasso prende con tutta fede il suo posto di combattimento pubblicando in un primo tempo il seguente manifesto:

«Fascisti! Cittadini!

Per la rivalutazione della nostra lira, il Governo Nazionale vuole che i cittadini consumatori ne abbiano a risentire i vantaggi. Tutte le categorie degli stipendiati dal 1° giugno prossimo venturo avranno sensibilmente ridotto il caroviveri ed in proporzione è onesto ridurre tutti i generi di prima necessità come anche gli alloggi.

Il Partito Fascista interviene nella campagna al ribasso con tutti i mezzi a sua disposizione ed in un primo tempo consiglia i commercianti, gli osti e i trattori, i caffettieri, i macellai, i lattivendoli, i fruttivendoli, i panettieri, i proprietari di case e le Aziende elettriche ecc. ecc. che ancora conservano un pochino di onestà a prenotarsi presso la sede della locale Sezione dalle ore 13 alle 15 come volontari al ribasso, in modo che i loro nomi possano essere comunicati alle competenti Autorità del Governo ed alle Gerarchie del Partito.

Non si ammettono difficoltà e scuse di sorta.

Gli impiegati continuano a pagare come prima la Ricchezza Mobile con tutte le altre ritenute ed il carovita verrà loro ridotto di circa il 30 per cento.

Esercenti!

Bisogna intaccare il guadagno netto senza preoccuparsi delle tasse, senza riferimenti ad altri paesi più duri ai doveri nazionali. Queste sono le azioni che rivelano i sentimenti dei popoli.

Chi guadagnava ieri L. 10 oggi deve guadagnare L. 7.

Non bisogna aspettare che ribassino le tasse perchè altrimenti il ribasso lo farebbero lo Stato ed il Comune e non il commerciante.

La Commissione Fascista che riesaminerà quanto prima le licenze terrà gran conto di coloro che con fede nazionale risponderanno al presente appello.

Mantenere i prezzi allo stesso livello di quando la lira era bassa, è lo stesso che disprezzare la valuta nazionale ed in questo caso le vigenti disposizioni di pubblica sicurezza sono chiare e tassative.

Il Comitato».

Come salutare effetto cominciano ad affluire alla sede della Sezione ed al Municipio, esercenti di ogni genere offrendo ribassi sensibilissimi.

Cronaca dello Sport

Italia batte Spagna 2 a 0

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

La grande vittoria

BOLOGNA, 29.

Giornata memorabile. La squadra azzurra d'Italia ha vinto oggi in modo superbo la più attesa battaglia calcistica. Per Bellini e Bernardini — che sostituivano Ianni e Rosetta ammalati — possiamo affermare che sono stati all'altezza della situazione. Abbiamo fatto questa premessa per accomunare immediatamente, nell'elogio che non ha parole, tutti gli undici atleti azzurri che si sono battuti con tenacia, cuore, volontà e con un desiderio immenso di vittoria palesatosi fin dai primi minuti di gioco.

Quella d'oggi è una vittoria che farà eco in tutto il mondo sportivo dove ormai l'Italia viene considerata fra le migliori squadre d'Europa.

Se una volta gli azzurri scendevano sul terreno animati solo da una grande volontà che talvolta suppliva alle deficenze tecniche e che serviva solo a contrastare disordinatamente il successo agli stranieri, oggi i nostri campioni sanno vincere imponendo la propria classe unendo alle qualità tecniche una velocità che stronca le forze dell'avversario, che si trova disorientato di fronte all'aggressività azzurra.

Come illustrare dettagliatamente la vittoria italiana?

La squadra di Rangone ha formato un blocco veramente omogeneo; tutte le linee hanno mantenuto il filo di contatto, ed ha filato si può dire alla perfezione. Forte nel reparto difensivo, il quale raramente ha permesso agli avversari di penetrare nell'area di Gianni, ha sviluppato una forza insospettata nella linea mediana che ha svolto ottimamente il doppio gioco. Per l'attacco, diremo con povere, ma appropriate parole, che ha marciato da «gran signore». Si è osato dire che i terzini spagnoli hanno formato una barriera facilmente infrangibile, ma chi avrebbe potuto oggi smorzare la forza penetrativa dei «forwards» azzurri che con un gioco velocissimo e controllato hanno sbandato tutto il quintetto difensivo avversario. Solo il prodigioso Zamorra, l'asso fra gli assi ha giganteggiato per opera del quintetto attaccante italiano che ha tirato molto seppure non sempre a bersaglio (Della Valle). Malgrado la classe eccelsa dell'insuperabile portiere rosso, l'Italia se avesse avuto nel trio centrale una maggior decisione e, specie se Della Valle si fosse presentato più preparato, la Spagna se ne sarebbe certamente ritornata in Patria con una più severa sconfitta.

Selezionando i valori, mentre fra gli italiani metteremo in prima linea Calligaris, Libonatti «Baron» e Munerati, fra gli avversari oltre a Zamorra riconosceremo la classe di Gamborena Zaldua e l'insidiosa ala sinistra. Tutto il resto della squadra spagnola non ha risposto all'attesa.

Nella vittoria italiana, dunque, che chiude il ciclo dei successi di questa gloriosa ed indimenticabile annata di grande attività calcistica.

IL LITTORALE — LA FOLLA

Il campo sportivo, frutto di un'audace iniziativa concepita da una mente chiara e geniale è oggi una mastodontica opera compiuta. Il lavoro consta di tre edifici fondamentali: lo stadio la piscina scoperta, la piscina coperta. Una immensa gradinata geometricamente rappresentata in proiezione da due rettilinei raccordati da ampie curve a tre centri nelle testate, racchiude un campo di forma ovoidale con l'asse maggiore di m. 194.50 e l'asse minore di m. 105. Nel centro è stato sistemato un campo di foot-ball (110×65), i lobi di testata sono destinati agli sport di atletica leggera, la pista parallela al contorno interno serve per gare di corsa a piedi. La larghezza della gradinata in proiezione è di m. 16.25.

Oltre alle piscine di una lunghezza di m. 50×16 nei piani superiori vi sono sale di scherma e di ginnastica che quanto prima verranno fornite di ogni comodità e di tutti quegli attrezzi indicati per la moderna educazione fisica della gioventù.

Quest'opera colossale — merito dello on. Arpinati, — non poteva essere inaugurata in un giorno migliore. Il sole ha baciato la vittoria italiana, una moltitudine ha esclamato per l'Italia, Alalà».

***

Treni, automobili, tram ed altri mezzi di locomozione hanno scaricato allo stadio sessantamila persone che comodamente hanno abbracciato tutta la visuale. L'arena è brulicante, l'attesa è febbrile.

Alle ore 16 uno squillo di tromba annuncia l'ingresso di S. M. il Re seguito dall'Infante di Spagna dal co. Volpi dall'on. Arpinati, ed altre personalità, Marcia Reale, sventolio di decine di migliaia di fazzoletti. Il Re saluta sorridente.

Dopo la benedizione del campo le squadre applauditissime si allineano. Sono le 16.20 e l'impeccabile arbitro inglese Mister Rouse fischia l'inizio del gioco.

LA PARTITA

La palla è agli spagnoli che abbozzano un'attacco subito respinto da Calligaris. Levratto s'impossessa e crossa sulla linea di fondo, Libonatti raccoglie e spedisce a Zamorra che arriva appena in tempo a deviare in corner dal quale non sortirà nessun effetto per il pronto intervento del portiere spagnolo, che al 2' minuto risolverà ancora una pericolosa situazione in seguito ad un'azione susseguente al secondo calcio d'angolo a favore dell'Italia. Una veloce discesa rossa e poi ancora la Spagna è in corner.

L'attacco azzurro insiste con puntate pericolose. Tiri di Baloncieri, Munerati e Libonatti impegnano seriamente Zamorra che ci rivela la sua alta classe. Sino al 30' Gianni opera una delle facili parate ed al 31 abbiamo il primo goal italiano. Segna Baloncieri su passaggio di Munerati con un'azione fulminea che imbroglia il portiere rosso. Un boato di applausi, saluta il successo degli azzurri. La reazione degli spagnoli è immediata, ma durerà poco, perchè la nostra difesa spezza ogni velleità avversaria. Fino al 45' registriamo veloci e continue incursioni in entrambi i campi con fasi emozionanti e con chiara superiorità dell'Italia.

La ripresa viene iniziata con foga da parte degli spagnoli che minacciano seriamente la rete di Gianni. Ma poi la linea mediana va riprendendosi da un breve rilassamento, e appoggia egregiamente agli avanti. Al 16' l'Italia usufruisce di un corner, batte Munerati e lo spiovente viene indirizzato di testa da Della Valle. La palla cade sopra un terzino rosso e scivola in rete. Autogoal inevitabile. La vittoria è sicura!

La Spagna richiamando tutte le energie riesce a mantenere prevalentemente il gioco nella metà campo azzurra. Dieci minuti di marca spagnola ed un bel colpo di testa di Echeveste batte sul paletto. L'Italia si libera dalla stretta e punta verso Zamorra che si libera bene. Gli ultimissimi minuti denotano la stanchezza dei giocatori che giocano in tono minore. Mister Rouse fischia la fine ed il pubblico acclama frenetica. mente pazzo dalla gioia.

Indimenticabile! **Giuseppe Masseri**

Una sfida di marcia

Ieri, nel pomeriggio, tra due vecchi e noti sportivi udinesi, si disputò una sfida di marcia sul percorso Porta San Lazzaro - Martignacco. La palma della vittoria rimase al quarantottenne Giorgio Rumignani il quale coprì il percorso in una cinquantina di minuti con notevole vantaggio sul quarantatreenne suo avversario.

Al traguardo si trovavano parecchi amici dei due campioni, tutti ex glorie della vecchia Società Udinese di Ginnastica. Tutti si riunirono da Delser per festeggiare il vincitore e il vinto ma non domo, i quali, entrambi, malgrado la loro età che... volge al desio, non tralasciano occasione per dimostrare, oltre la forza dei loro garretti, il loro fervido attaccamento allo sport che ritempra il corpo e lo spirito.

Stato Civile

(30 maggio 1927).

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Morti

Sticcotti Teresa fu Antonio di anni 57 cuoca — Zanor Francesco fu Giuliano di anni 89 agricoltore — Ria Filipponi Comar Giovanna fu Giovanni di anni 71 esercente — D'Atena Luigi fu Raffaele di anni 46 professore R. Ginnasio Liceo.

Improvvisamente ieri alle ore 18, spegnevasi

Giovanna Ria Comar ved. Filipponi

Il marito, i figli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 17.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Beato Odorico da Pordenone N. 7.

UDINE, 30 maggio 1927.

Ieri alle ore 10, confortato dalla religione, dopo lunga malattia, sopportata con eroica rassegnazione, spegnevasi il Prof. Dott.

LUIGI D'ATENA

La moglie, i figlioletti, con l'animo straziato, ne danno agli amici, ai conoscenti, il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'abitazione in Viale Venezia 29.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano ringraziamenti.

Udine, 31 maggio 1927.

CRONACA UDINESE

Udine si prepara a glorificare I Caduti in guerra del Comune

Fiori e bandiere

« Domenica 5 giugno p. v. Udine darà onore e gloria ai suoi mille e più Caduti per la Patria, con l' inaugurazione del Pantheon e del Parco della Rimembranza.

« Alla cerimonia solenne assisteranno un Principe di Casa Savoia, illustri Rappresentanti del Governo Nazionale e cospicue personalità.

« Ogni casa è invitata a dare il suo contributo di onore ai Caduti, con la esposizione alle finestre di bandiere, di drappi e di fiori, secondo le possibilità economiche delle singole famiglie e i consigli di apposite Commissioni a tal uopo delegata dal Comitato.

« Alla sera nessuna finestra, anche delle più umili abitazioni, dovrebbe rimanere senza un lume.

« Le famiglie dei Caduti, gli orfani di guerra e i Reduci dalle trincee sentiranno, dalla spontaneità e dalla imponenza della manifestazione popolare, tutta la misura della riconoscenza di Udine della guerra e della vittoria verso i gloriosi donatori della giovinezza alla Patria ».

E questo l' invito che il Comitato per le onoranze dirige alla cittadinanza.

Il sentimento di infinito amore e di gratitudine imperitura che va alla memoria degli eletti immolatisi per la grandezza d' Italia rende vano ogni altro sprone.

Nel cuore di tutti e nella mente di tutti, se ognora il ricordo di quei prodi è vivo, domenica riarderà di nuovo ardore e ad Essi verranno tributati i fiori del giardino non meno che i palpiti del pensiero.

La giornata segnerà per Udine una data storica e per il significato dei riti e per la presenza di auguste ed eminenti personalità e per l'onda dei ricordi. E' assicurata la ambita e graditissima presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo. Si ha quasi sicurezza che S. E. l'on. Bisi e S. E. il Maresciallo Cadorna onorino pure essi domenica la Capitale della guerra.

Il programma della giornata

Salvo qualche modificazione, è stato fissato il seguente programma di massima:

Ore 6 — Sveglia con spari di cannone.

Ore 9.30 — Presentazione delle Autorità a S. A. R. il Duca di Bergamo nel palazzo del signor Prefetto.

Ore 10 — Rivista in Piazza Umberto I.

Ore 10.45 — Scoprimento della lapide al R. Liceo Classico, ricordante la sede del Comando Supremo.

Ore 11 — Inaugurazione del Parco.

Ore 12 — Inaugurazione del Tempietto.

Ore 16.30 — Inaugurazione delle Scuole industriali.

Ore 17.30 — Inaugurazione busto del prof. Musoni.

Ore 18 — Ricevimento in Municipio e concerto di una Banda in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 20.30 — Partenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e delle L.L. E.E.

Ore 21 — Concerto della Banda Cittadina in piazza V. E. con programma di inni atriottici e canti di guerra. Illuminazione sfarzosa della piazza con bengala e magnesio; lancio di razzi.

L' inaugurazione del Parco della Rimembranza avrà carattere austero e suggestivo. Presenzieranno le personalità e le famiglie dei Caduti, le rappresentanze militari e patriottiche.

Dopo il taglio di un nastro tricolore all' ingresso verso Porta Gemona, S. E. l'Arcivescovo benedirà il Parco e celebrerà una breve Messa.

Al momneto dell' inaugurazione tuonerà un colpo di cannone e suoneranno a gloria tutti i bronzi delle chiese.

Quattro musiche squilleranno l' Inno al Piave e gli altri inni della Patria.

S. A. R. il Duca di Bergamo visiterà la distesa delle sacre piante.

La cerimonia inaugurale del Tempietto assumerà speciale imponenza. Dopo l'apertura del Tempietto e la benedizione, pronuncerà un breve discorso il Podestà, ricevendo in consegna il Ricordo dal Presidente del Comitato. Suonerà la campana dell'Arengo e vi sarà un minuto di raccoglimento. Le scolaresche eseguiranno alcuni cori, suoneranno le musiche presenti e le campane della città mentre dall'alto gli aeroplani lanceranno cartellini con scritte inneggianti ai Caduti.

Domenica verrà pure posto in vendita un elegante Numero Unico illustrato e contenente scritti inviati per l'occasione da Alte personalità.

Intervento dei Fasci alla cerimonia

La Segreteria Federale ordina a tutti i Fasci della Provincia di presenziare alla cerimonia dell' inaugurazione del Tempio ai Caduti e del Parco della Rimembranza che avrà luogo in Udine domenica 5 giugno p. v.

Ogni singolo Fascio è tenuto pertanto ad inviare una rappresentanza di almeno due membri del Direttorio con il gagliardetto la quale dovrà trovarsi per le ore 8.30 di detto giorno sul piazzale della Stazione di Udine per presenziare al ricevimento di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Università popolare

" Il mio Carso „ di Scipio Slataper

Nella storia contemporanea della coltura triestina Scipio Slataper occupa un posto eminente; e non soltanto in questa perchè lo Slataper, in quanto fu, della « Voce » fiorentina, e partecipò con vivo interesse all'attività di questo gruppo di giovani che si proponeva di risvegliare l' Italia dal torpore in cui l'aveva chiusa la cultura accademica, è parte autorevole e rappresentativa anche di questo movimento.

L'opera dello Slataper è però legata strettamente alla sua patria nativa, diremo meglio alla sua città nativa, perchè la sua patria era più grande; è legata per le vicende della sua vita, ma perchè sopratutto a Trieste egli visse tutti i tormenti, tutte le passioni che lo fecero poeta, perchè qui egli concepì tutte le speranze ed i disegni della sua genialità.

L'opera dello Slataper è notevolissima. Tutte le sue produzioni, siano esse create da ispirazione della fantasia, siano frutto di pensiero e di studi meditati, profondi, sono legate ad un momento della sua vita e non solo a questo ma anche ad un momento di quella sua elevazione interiore alla quale procedeva di grado in grado come verso una conquista oltre la quale si può mirare ad altro, ma indietro alla quale non si torna.

Perchè lo Slataper era positivo, forte nei suoi disegni e nei suoi intendimenti, aveva sì mente di poeta, ma volontà di uomo inflessibile, con la quale affrontò tutti i momenti veramente terribili delle sue passioni.

Una delle sue opere più rappresentative è « Il mio Carso », opera di vera poesia, ma geniale sebbene incomposta e piena di nodi, irta di punte, che la rendono frammentaria, nervosa. Ma è in questa libertà la sua bellezza.

« Il mio Carso » è un libro di vera poesia, un libro vissuto e sentito profondamente: la lirica che tutto lo anima è qualche cosa dell'anima stessa dello scrittore, come lo sono molti fatti, molti episodi che il poeta racconta. Interessante è lo stile dell'opera il quale ci rivela lo spirito inquieto dello scrittore, ma che interpreta magnificamente tutti gli stati del suo animo, tutte le manifestazioni del suo pensiero.

« Il mio Carso » non manca di difetti ma — come spesso succede — se togliamo quei difetti, togliamo all'opera non poco della sua personalità; ed è quindi così, qual' è, ch'essa deve essere ammirata e sopratutto sentita da chi ha animo aperto alle cose più belle della vita.

Il dott. Francesco Fattorello, il simpatico e colto oratore, ha così terminato questa rievocazione della grande figura dello Slataper ed invero i numerosi applausi del pubblico hanno dimostrato con che piacere egli fu udito.

G. G.

"La zanzara e la malaria in Friuli „

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il sacerdote prof. Achille Benedetti terrà una conferenza interessantissima sul tema: « La zanzara e la malaria in Friuli ». L'ingresso è libero.

La chiusura del Corso di inglese

Ieri sera, all' Istituto Tecnico, ebbero luogo le lezioni del Corso di inglese, che sotto gli auspici di questa Università Popolare, furono frequentatissimi ed ebbero un esito molto soddisfacente.

Il Direttore dei Corsi, signor geometra Franco Bodini, con parole di cordiale gratitudine ringraziò anche a nome del Consiglio Direttivo dell' Istituzione l'egregio insegnante prof. Ruggero Fiocca, che con tanto amorevole zelo si prestò per l' istruzione del Corso e seppe cattivarsi la stima e la simpatia di tutti i frequentanti.

Il geom. Bodini si disse lieto nell'esprimere il desiderio di poter contare per il prossimo anno sulla preziosa collaborazione del distinto insegnante.

A nome degli allievi, il dott. Luigi Guech espresse parole di ringraziamento per l'opera proficua esplicata dal professore Fiocca, formulando l'augurio di poterlo ancora apprezzare attraverso lo stimato insegnamento.

Per i prezzi delle merci agricole

Riceviamo:

Spett. « Giornale die Friuli »,

Le Istituzioni agrarie condividono il desiderio espresso in codesto spett. Giornale nel suo numero di sabato scorso, di una diminuzione nel prezzo delle sostanze di uso agrario e attendono che gli industriali fornitori ne diano la possibilità.

Le Istituzioni agrarie attendono dagli industriali quelle diminuzioni nei prezzi dovute alla rivalutazione della lira, della quale gli agricoltori già, forse per i primi e da tempo, hanno sentito la influenza con forti ribassi sulla carne, sul frumento e su altri prodotti della campagna.

Per i piccoli approvvigionamenti ancora necessari all'agricolture in questo scorcio di stagione, si deve dire che pel solfato di rame è da lamentare prima ancora che il prezzo la sua deficenza sul mercato; per gli zolfi i prezzi praticati dalla industria sono stati veramente altissimi.

Per il prezzo dei concimi ancora impiegabili specie pel granoturco, e cioè nitrato ammonico e solfato ammonico, si deve riconoscere il notevole ribasso del 15-30 per cento circa in confronto della primavera 1926.

Con ossequio.

G. Giacomelli
Presidente della Fed. Agricola del Friuli

Un invito ai Volontari di guerra

Alla Sezione sono già pervenute molte domande di iscrizione da parte di volontari.

Il Triumvirato, desiderando indire al più presto l'assemblea, raccomanda caldamente ai camerati che non l'avessero ancora fatto, di restituire completata in ogni sua parte la scheda trasmessagli a suo tempo; se in caso non fosse loro pervenuta, di voler ritirare altro modulo presso il signor Ongaro in via Ospedale, 2.

I magnifici risultati dei tiratori friulani alle gare nazionali di Roma

Il Friuli si è fatto veramente onore alle gare nazionali di tiro a segno di Roma dove sono convenuti circa 8000 fucili rappresentanti il fior fiore dei tiratori italiani. Possiamo affermare che i tiratori friulani si sono acquistati ormai la fama di « campioni » e che le loro squadre hanno destata l'ammirazione generale.

Le nove rappresentanze sociali di Udine, Codroipo, Gemona, Osoppo, Arta, Cividale, Moggio, S. Daniele e Maniago composte, notisi, in buona parte di elementi nuovi alle grandi competizioni, hanno dimostrato di poter sostenere qualsiasi prova per la serietà del loro allenamento, per la loro salda organizzazione, per la loro intensa passione allo sport.

Il magnifico poligono della Farnesina, dove su ben 160 bersagli si accaniva la lotta internazionale, vide trionfare i nostri tiratori nella gara più difficile che rappresentava nello stesso tempo il « clou » del grande avvenimento romano e che, appunto per questo, era intitolata a « Benito Mussolini - Il tiro di guerra ». Si trattava di abbattere; da parte di una squadra di 8 tiratori, per ogni singola Società, 20 sagome di uomo a terra ed alla distanza di 200 metri. Ben 500 furono le squadre italiane delle diverse Società che a tale tiro si presentarono: di queste alcune riuscirono appena ad abbattere una sagoma in 180 secondi; altre, e precisamente la maggioranza, impiegarono in media circa 80 secondi per abbattere le 20 sagome.

Il Friuli ebbe ben 4 Società che impiegarono un tempo che varia dai 31 ai 39 secondi, mentre tutte le altre si mantennero notevolmente al disotto della media generale.

La palma spetta alla Società di Codroipo che impiegò secondi 31 per l'abbattimento delle 20 sagome; seguono poi Osoppo con secondi 33 ed Udine con secondi 34; viene poi Cividale con secondi 39. Le altre Società impiegarono tempi che vanno dai 48 ai 69 secondi.

La squadra di Udine va specialmente segnalata per il numero esiguo di colpi sparati (in tutto 37) che sta a dimostrare la preparazione dei tiratori, la loro precisione e la loro calma.

I tempi che abbiamo più sopra segnalati sono tempi « record », vale a dire che Codroipo, Osoppo e Udine probabilmente anche Cividale, si sono piazzate fra le prime dieci squadre premiate con medaglia d'oro di primo grado.

Per la provincia del Friuli questa è una grandissima vittoria perchè nessun'altra provincia d' Italia ha mandato tre squadre in tale graduatoria. Il Friuli ha, in poche parole, battuta ogni altra provincia, fra le quali temutissime Brescia, Genova, Torino, Verona, che hanno partecipato tutte alla gara con vecchi tiratori scelti fra i migliori fucili abituati già da lungo tempo alle competizioni nazionali.

Noi ci congratuliamo con tutti indistintamente i tiratori friulani che hanno tenuto alto l'onore di questa terra di confine e con i loro infaticabili dirigenti.

Il signor Gervasoni, della squadra della Società di Udine, ha riportato in premio una splendida Coppa nlela « Gara delle Coppe » svoltasi giovedì u. s.

Per quanto non terminato definitivamente, pure sappiamo che anche nel tiro individuale di campionato, Udine e le altre Società della Provincia, si sono ottimamente piazzate.

La squadra di Udine era composta dai signori dott. Cantoni, Pittini, Tamburlini, Gervasoni, Doretti, Ferùglio, Deganutti, Visentin e Driussi Cipriano.

Venerdì sera, per festeggiare la vittoria, tutte le squadre si sono riunite a Roma in allegra e fraterna brigata portando nella Capitale una nota serena di friulanità.

Il decesso della Madre di un collega

Domenica sera si è spenta quasi improvvisamente la signora Giovanna Ria vedova Filipponi rimaritata Comar. Donna di gran cuore, godeva in città le più larghe e meritate simpatie per la sua bontà e per il suo carattere di gioviabilità schiettamente friulana. Aveva 71 anno e trascorse la vita lavorando per allevare decorosamente i figli. Alla memoria della buona signora mandiamo un mesto e riverente saluto, alle figlie, ai figli e in special modo al figlio Riccardo, capo della Redazione friulana del « Gazzettino » di Venezia, nonchè agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Signora Giovanna Ria-Comar-Filipponi.

Hanno versato L. 10 ciascuno: Paolo Rippa — Giuseppe Castelletti — rag. Giorgio Provini — cav. rag. Domenico Del Bianco — Del Bianco rag. Giuseppe — Gina Del Bianco Nonino — Federico Valentinis — Cigaina dott. Tullio.

Hanno versato L. 5 ciascuno: Carlo Serafini — cav. Guido Maffei — Nino Tenca-Montini — Ettore Cicuttini — cav. uff. Giovanni Bissattini — Ugo comm. Zilli — Attilio Menchini — Gino Parotti — Francesco Cotterli — Alfredo Antonino — cav. Mario Mascagni — on. Arturo Ravazzolo — geom. Alberto Consarino — Arnaldo Mussato — rag. Antonio Baldini — prof. Adriano Lami — cav uff. dott. Ermanno Cociancig — Renato Gressani — cav. Piero Casoli — Italo Baratta — Antonio Tamburlini — Mario Cutelli — dott. Guido Grusovin (questi due sono della Redazione di Gorizia) — Volturno Nodari — Carlo Mattiussi — Giuseppe Vernitznig — Patrignani Galliano — Pagnutti cav. rag. Sigifredo — maestro Luigi Garzoni — Mario Muzzolini.

Totale L. 230 (continua).

Le oblazioni si ricevono alle Redazioni dei Giornali e presso il signor comm. Ugo Zilli, via Prefettura, 13.

Pubblica prova di rincalzatura del granoturco con la motoaratrice

Giovedì prossimo 2 giugno alle ore 14.30 in un terreno attiguo all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (Via Cividale) verrà eseguita, per iniziativa della Sezione di Cattedra di Udine-San Daniele, una pubblica prova di rincalzatura e disaratura del granoturco con la motoaratrice « Fordson » munita delle speciali ruote per rincalzatura brevettata sistema « Colberti ».

Trattasi di una geniale innovazione nell' uso di detta motoaratrice, dovuta a un giovane meccanico udinese, mercè la quale è possibile applicarvi tre corpi lavoranti, eseguendo il lavoro di un campo in poco più di mezz'ora. Di essa venne già ampiamente trattato in un recente numero del giornale della nostra Cattedra.

Consigliamo, perciò, tutti gli interessati ad assistere alla prova. E' inutile insistere sulla importanza di una innovazione che acconsente di utilizzare al massimo quel potente mezzo di lavorazione del terreno che è la motoaratrice.

La cattura dei passeri eccezionalmente permessa

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, in seguito a comunicazione avuta dal Ministero dell' Economia Nazionale, fa noto che con R. D. Legge 19 corrente, di imminente pubblicazione, è autorizzata anche per il corrente anno — come per il passato — la cattura del passero nelle zone coltivate a grano, con i mezzi aucupio consentiti dalla legge, escluso il fucile ed usando quale richiamo solo il passero.

Il decreto medesimo autorizza, altresì, durante lo stesso periodo di tempo, la presa dei nidi di passero esclusivamente sovra i tetti delle abitazioni e dei fienili.

Gli interessati sono autorizzati ad avvalersi della facoltà eccezionalmente concessa senza bisogno di farne domanda.

Per l'esercizio del commercio di vendita

La Prefettura di Udine comunica il seguente telegramma del Ministero dell' Economia Nazionale in data 28 maggio 1927:

« Confermasi che il termine utile per la presentazione delle domande di licenza per l'esercizio del commercio di vendita, ai termini della Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, scade il giorno 31 corrente mese ».

Ado Agnoletti nel giro d'Italia a piedi

Siamo informati che quanto prima il concittadino Ado Agnoletti, campione maratoneta, inizierà, in unione alla propria moglie Maria Vazaz, il giro d' Italia a piedi, contando di portarlo a compimento in meno di tre mesi. Il percorso sarà di circa 4000 chilometri.

Al baldo campione che porterà attraverso la penisola i nostri colori, l'augurio di nuove e complete vittorie.

Per coloro che emigrano agli Stati Uniti

Con recente sentenza la Corte Distrettuale degli Stati Uniti ha deciso il caso di un commerciante tedesco che, ammesso allo sbarco come visitatore temporaneo, aveva chiesto successivamente, facendo ricorso a una clausola del trattato di commercio fra Germania e Stati Uniti, di poter essere considerato come « immigrante in quota ».

La Corte Distrettuale ha respinto la richiesta, informando che per essere inscritti nelle quote immigratorie occorre trovarsi « fuori degli Stati Uniti ».

E' bene che tale sentenza sia resa nota per evitare che vi sia chi si rechi negli Stati Uniti come visitatore temporaneo illudendosi di potere poi essere ammesso a risiedervi in permanenza.

Filodrammatica " P. Zorutti - T. Ciconi „

Tutti i soci dell' Istituto Filodrammatico « Pietro Zorutti - Teobaldo Ciconi » del Dopolavoro, sono pregati di passare in sede il giorno 1° giugno alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Echi dei funebri dell' eroe Ferruccio Grassi

Nel ringraziamento pubblicato domenica nel nostro Giornale, vennero, per una svista, omesse le varie rappresentanze (Nastro Azzurro, Madri e Vedove, Reduci d'Africa, ex Combattenti ecc.) che pure intervennero gentilmente ai funerali ed alle quali va pure il sentito grazie della famiglia.

Due arresti per rapina

La notte del 23 corrente il muratore Virginio Virgili fu Giulio, di anni 39, li Passons, denunciò di essere stato aggredito da due giovanotti in via della Faula e derubato della bicicletta, dell'orologio di metallo e del portafogli con 30 lire circa.

In sulle prime, essendo il denunciante alquanto brillo, si pensò trattarsi di una fandonia; ma successive e diligenti ricerche compiute dai Carabinieri di via Gemona, valsero l' idnetificazione e l'arresto dei rapinatori. Essi sono Sergio Giacomini di anni 23 facchino abitante in via Mantica e Luigi Perez di Pietro di anni 17 carrettiere, abitante in via A. L. Moro.

Costoro furono visti dai giovani Armando Vittorio di Fabio e Attilio Clocchiatti di Giuseppe mentre accompagnavano il Virgili che aveva la bicicletta a mano.

L'orologio fu sequestrato. La macchina dissero di averlo nascosta in un campo ove poi non la trovarono più.

Una distorsione

Ieri fu accolto all' Ospedale civile l'operaio Domenico Comelli fu Pietro, di anni 57, il quale accidentalmente era caduto da una scala in via A. L. Moro.

Il dott. Tomadoni gli riscontrò la distorsione del piede destro e lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

La guerra alla tubercolosi si fa col denaro

(C.). — E' di ieri l'accorato appello rivolto da S. E. Mussolini agli italiani, in quella parte del suo discorso riservato alla sanità pubblica.

« L'Italia non ha vinto la battaglia contro la tubercolosi. Questa miete ancora abbondantemente. Sono cifre terribili che debbono far riflettere e che vanno da un minimo di 52.293 nel 1922 e 59 mila nel 1925.

La regione più colpita è la Venezia Giulia

Di fronte a queste parole ogni italiano deve scuotere dal suo dosso, quella inerzia colpevole e dannosa che non gli permette di guardare fisso il male e senza inutili ed intempestivi terrori, porvi rimedio. Ormai, è doloroso il dirlo, non si tratta più di misure preventive. Si deve impegnare battaglia, la grande, la suprema lotta per la vita.

La festa del fiore, festa gentile e pietosa dirà il cuore del Friuli. E' non varranno a scemare la vergogna di un'offerta meschina, mille altri onori meritati.

Date denaro! Con esso si vince il morbo mortale.

Ecco quanto, a proposito, scrive il prof. dott. Gioacchino Breccia, direttore scientifico della Rivista antitubercolare «La fiaccola»:

« La Tubercolosi non si combatte colle medicine:

Sessantamila uomini perduti all'anno e infinite giornate di lavoro per i vari anni, che dura in media la malattia, sono alcuni miliardi di perdita, che subisce annualmente l'Italia!

La lotta è questione di mezzi!

Non si può fare la guerra a una calamità così immane che deriva da un numero infinito di deficienze sanitarie, civili e sociali, senza metter mano alla borsa. E' questo «il migliore investimento dei risparmi della Nazione», proclama il Calmette.

O dare denaro o perire!

Il denaro c'è per le imprese più sbaliate e più inutili, per le opere decorative senza destrutto, per le gare di lotta, di boxe, per impiantare i cabarets e tutta quella svergognata organizzazione di spostati, di criminali e di prostitute internazionali, che spreca il denaro tolto alle forze vive della Nazione.

Il denaro c'è per comperare il lusso e la deboscia, che guidano i figli del popolo dei due sessi alle case immonde e all'ospedale.

Se i ricchi concedessero alla lotta antitubercolare tutto il denaro che si fanno truffare dai bari e dalle mantenute d'una sera, se le figlie del popolo invece di gettare fin l'ultimo centesimo dei loro profitti in futilità, che aggravano la loro miseria fisiologica, economica e morale, ne dessero una parte per salvarsi dalla tubercolosi, verso la quale volenti si incamminano, il finanziamento della lotta antitubercolare sarebbe ricco a miliardi.

Ma chi è, che in Italia non potrebbe mettere per la lotta antitubercolare venti lire in media all'anno?... E sarebbero 800 milioni di lire. Tutti debbono sentire il dramma che li circonda e che minaccia l'esistenza stessa della Società e della razza...

Non bisogna infatti ingannarsi nè illudersi. Se coloro che possono dare, non danno, la tubercolosi addiventa sempre più minacciosa, mentre comincia già lentamente ma inesorabilmente col rosicchiare ... vischioso della piovra o col rosseggiante dilagare della lava, a invadere le case dei ricchi e degli agiati. Non si vuole estinguere l'incendio delle prime scintille, nel sotterraneo, dove si ammucchiano i poveri? ebbene tra poco il palagio sarà tutto una fiamma!...

Festa del Fiore

Il Presidente del «Comitato Provinciale ordinatore» ha scritto al Presidente del «Consorzio provinciale antitubercolare» la seguente lettera:

«Ella avrà avuto presa cognizione della circolare 9 maggio c. a. N. 675 di prot., con la quale il signor Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare comunicava le norme per la preparazione e lo svolgimento della Festa del Fiore.

Facendo seguito alla mia precedente nota del 20 corrente, mi permetto ora di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma su quanto è indicato nella sopra menzionata circolare affinchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni impartite circa la raccolta dei fiori, la distribuzione dei fogli di propaganda e la vendita delle cartoline tra gli alunni delle Scuole (vendita che dovrà effettuarsi nei giorni precedenti il 5 giugno), nonchè intorno alla disciplina dei ...

Il materiale di propaganda perverrà alla S. V. Ill.ma entro il corrente mese.

« Sarà opportuno che codesto Comitato, per rendere più proficuo l'esito della Festa del Fiore, organizzi per il giorno dello Statuto qualche concerto o spettacolo diurno o serale, che, richiamando numeroso concorso di pubblico, permetta di intensificare la raccolta delle oblazioni: e se tale trattenimento sarà fatto con ingresso a pagamento, anche lo incasso realizzato con la vendita dei biglietti dovrà, naturalmente, essere devoluto a vantaggio della manifestazione antitubercolare.

« Nei Comuni rurali, poi, riterrei conveniente che si accettassero e si promuovessero offerte, oltre che in denaro, anche in generi e derrate (uova, patate, frumento, ecc.), che in talune località sarà più facile ottenere; ed il Comitato provvedesse poi a realizzarne il valore con la vendita, nel modo che giudicherà migliore ».

Il ricavato complessivo della Festa dovrà essere segnalato per lettera a questo Comitato Provinciale «entro tre giorni» da quello della manifestazione, per poterne informare il superiore Ministero. Il ricavato stesso dovrà poi essere «versato» al Comitato provinciale entro il 15 giugno p. v.

Confido nell'opera illuminata e solerte della S. V. Ill.ma e di codesto Comitato, per un esito anche migliore di quello conseguito l'anno scorso dalla santa iniziativa.

Con osservanza

Il Presidente ENRICO MORPURGO ».

Concorso magistrale

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica:

Invitata dal R. Provveditore agli Studi si è riunita il 25 corrente, la commissione giudicatrice del Concorso magistrale per il biennio 1927-29.

La Commissione ha iniziato l'esame delle domande che sono 706.

La prova scritta avrà luogo nel mese di giugno prossimo; in giorno da fissarsi dalla Commissione e che sarà tempestivamente comunicato agli interessati.

Nozze d'argento

Ieri nell'intimità famigliare hanno festeggiato il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio il signor Antonio Grosso, vecchio impiegato del Comune e la sua consorte signora Teresa.

Alla modesta e lieta riunione hanno preso parte con tutti i figli e i nipoti più stretti di famiglia.

Auguri per una migliore soddisfazione da consacrarsi nell'anno 1952...

Fiere e mercati bovini della settimana

Mercoledì 1 giugno: Latisana, Percoto, S. Giorgio della Richinvelda, Oderzo, Godega S. Urbano.

Giovedì 2: Cervignano, Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 3: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, S. Biagio di Callalta.

Sabato 4: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica, 5: Vittuglia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello tonnato - Contorno.

Il magnifico successo dell'Oratorio "Frate Francesco,, di Domenico Montico e di Adriano Lami al Teatro Sociale

La seconda esecuzione

Come avevamo auspicato, la replica di «Frate Francesco» confermò domenica il magnifico successo ottenuto alla prima esecuzione.

Il teatro era affollato di pubblico, specialmente nelle logge: indizio questo del particolare interessamento che il nostro popolo dimostra per ogni bella manifestazione d'arte atta a educare e ad elevare lo spirito. Tanto più che l'Oratorio entra nel quadro commemorativo del settimo centenario della morte del Poverello d'Assisi, in cui l'Italia del nuovo secolo, come dice l'appello del Comitato Fiorentino per la celebrazione francescana, si volge, per ispirazione del suo Duce, alla cima della Verna immortale.

La forma dell'esecuzione ottenuta domenica fu, senza dubbio, più sicura che sabato sera, quando fu giustificabilissima qualche esitazione, specie nelle masse corali, composte quasi tutte di volonterosi dilettanti, cui erano affidati brani non facili d'attacco e di intonazione.

Il celebre tenore comm. Giuseppe Radaelli (protagonista), artista di grande stile, fu la colonna maestra dell'Oratorio. Anima di artista nato, d'aperta intelligenza, possiede sicura intuizione, acuto criterio, intonazione perfetta ed incrollabile, e, quello che lo mantiene principe fra i cantanti, una voce di eccezione resistente e robusta, per timbro e qualità. Egli emette con facilità gli estremi bassi come gli estremi alti potentissimi e resistenti, uniformi alle note centrali chiare e vibranti, nella sonorità delle impostazioni.

Al «Vieni, sorella Chiara», del secondo episodio, il pubblico non potè trattenere la sua commozione, repressa la prima sera, e che scoppiò in un vibrante meritato applauso di memore ed augurale simpatia.

La signorina Margherita Carotti (Santa Chiara), con voce duttile e pastosa, interpretò squisitamente e con espressione la mistica e delicata parte affidatale, palesando mezzi canori perfezionati da buona scuola e da disinvolta perizia.

La concittadina, giovanissima soprano Maria Tremonti (Frate Jacopa), si valse delle sue eccellenti e ricche facoltà vocali in un'esecuzione espressiva, di calore e di coscienza artistica.

Il baritono Mimmo Russo, si mostrò uno «Storico» fedele, serio e compito; come pure il basso cav. Teobaldo Montico, udinese, (Frate Leone), cantò con finezza di modi e con cura affettuosa.

Il maestro Mario Montico ha concertato e diretto l'Oratorio con tutta la passione di musicista, interpretando le intenzioni del suo venerando zio con tutto l'amoroso impegno che il lavoro richiedeva.

Alla fine di ciascun episodio l'Autore, maestro Domenico Montico, venne calorosamente festeggiato insieme all'autore delle parole prof. Adriano Lami, all'istruttrice dei Cori, al Direttore ed agli artisti primari, che si presentarono più volte a ringraziare la spontanea e cordiale soddisfazione del pubblico, al quale si associarono i coristi ed i professori d'orchestra.

Durante queste esecuzioni l'Orchestra del Sindacato Fascista Udinese assolse volonterosamente e zelantemente il suo compito, anche con sacrificio d'interessi privati da parte di molti. In essa prestarono gratuitamente la loro opera i signori: ing. cav. uff. Luigi Montini, dr. cav. uff. Giuseppe Castellani, rag. Arturo Basevi e il dr. Persico di Pradamano, ottimi dilettanti, sempre pronti a dare la loro opera a tutte le serie manifestazioni artistiche.

Il valente quanto modesto prof. Antonio Ricci, oltre che essere sottoscrittore per l'Oratorio, ha prestato gentilmente la sua arte di esecutore all'organo.

Così la distinta signorina professoressa Ersilia Gambierasi che, con competenza e passione, compartecipando direttamente alla possibilità dell'esecuzione, istruì il coro femminile formato dalle capaci ed appassionate signore e signorine: Della Valle Jolanda, Zorzi Zelica, Cremaschi, Badini, Terzaghi Maria Pia, Chiabai, Sanvidotti Rosina, Sanvidotti Italia, Banzatto Elvira, De Anna, Catapan, Lodolo, Marcello, Moneghini, Romano, Zorzi, Grosser, Calligaris, D'Aronco, Sirica, Tremonti, Clocchiatti, Comino, Dal Dan, Lucca, Veronesi, Piva, Muratori, Bortolotti, De Rienzo, Molinaris, Marinatto, De Paolis, Piccini, Tomadoni, Bon, Donner.

Il signor Lino Montico, figlio del venerando autore di «Santo Francesco», diede la sua paziente e laboriosa opera per la preparazione del Coro maschile «Mazzuccato - Zardini», che raccoglie ottimi elementi, prestatisi a rimunerazione ridotta.

A tutte le gentili coriste ed ai signori coristi va data degna lode per le loro efficaci prestazioni che assicurarono la magnifica esecuzione, che non torna ad onore soltanto degli Autori, ma anche della nostra città.

Quando il maestro cav. Mario Mascagni, Direttore dell'Istituto Musicale «J. Tomadini», che anche nell'esecuzione dell'Oratorio ha riverberato i suoi frutti, su «La Patria del Friuli» del 19 corrente, annunziò alla cittadinanza l'esecuzione dell'Oratorio, tutti accogliemmo con soddisfazione la lieta notizia; ed oggi dobbiamo affermare che «Frate Francesco» ha riconfermato luminosamente le alte doti d'ingegno di Domenico Montico e di Adriano Lami.

Nessun premio maggiore di questo potevano avere coloro che si sono dedicati all'organizzazione dell'Oratorio.

Fra questi è doveroso ricordare il Presidente del Comitato esecutivo comm. avv. Mario Pettoello, il comm. Ugo Zilli segretario, e fra i membri attivi il cav. uff. Giovanni Bissattini, il cav. Ferron, il dr. Cigaina, il maestro Ricci, il signor Francesco Cotterli, i quali hanno dato ogni attenzione e diligenza per l'esito migliore dell'impresa.

Nè saranno dimenticati il signor Italo Barutta, gestore del Sociale, il quale è venuto incontro con tutte le facilitazioni al Comitato e i Direttori dei Cinematografi locali per aver ceduto gli elementi dell'orchestra.

Segniamo pertanto ad onore di Udine che, sotto il Patronato dell'on. Podestà, sempre disposto a contribuire ad ogni eletta manifestazione cittadina, e sotto gli auspici della Società degli «Amici della Musica», col contributo generoso di molti sottoscrittori e con la tenace volontà di appassionati cultori d'arte, l'Oratorio sia magnificamente riuscito, nella settecentenaria ricorrenza, in cui «al bagliore della luce Francescana i nuovi italiani si sono incamminati dopo la vittoria sulla strada dell'obbedienza tenace, del silenzio operoso e della divina bellezza».

Pax et bonum!

LUIGI GARZONI.

La stagione lirica all' "Arena,, di Verona

Abbiamo ammirato il grande ed artistico cartellone a colori, opera pregevole del pittore Codognato, e che annuncia lo spettacolo annuale all'aperto che si darà all'Arena di Verona dal 19 luglio al 5 agosto p. v.

Il programma è veramente grandioso e comprende: «Aida» di Verdi, «Vestale» di Spontini e V^a e IX^a Sinfonia di Beethoven.

Maestro direttore d'orchestra è l'insigne Antonio Guarnieri; direttore artistico il comm. Giovanni Zenatello.

L'elenco artistico comprende le più grandi celebrità liriche, una massa corale di 200 voci e 150 professori d'orchestra. La messa in scena sarà spettacolosa.

Il Podestà di Verona comm. Raffaldi, conscio dell'importanza dell'avvenimento artistico ha concorso con una considerevole dote da parte del Comune, accordando all'impresa privata tutte le possibili agevolazioni.

Si prevede una enorme affluenza di pubblico da ogni parte con gran vantaggio della città e il Governo Nazionale ha concesso notevoli riduzioni ferroviarie. S. A. R. il Principe Ereditario ha promesso il suo intervento allo spettacolo.

***

E a Udine è per sempre tramontata la continuazione degli spettacoli lirici in Castello sorti con sì lieti auspici nel 1923 con l'«Aida»?

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 30 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.07	752.52	750.79
Pressione al mare	763.80	763.17	761.57
Temperatura	19.7	23.9	18.0
Umidità (0-100)	78	64	69
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	4	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,6

Temperatura minima: 14,2

Acqua caduta: mm. 1,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Un'area di depressione nel golfo di Guascogna interessa il Mediterraneo occidentale, mentre la Russia meridionale ed i Carpazi sono in regime di alta pressione. Sull'Italia e sui mari circostanti la pressione è quasi livellata. Si avrà quasi ovunque cielo vario con annuvolamenti meridiani e temperatura piuttosto elevata. I venti saranno deboli orientali sull'Alta Italia e sull'Adriatico, sciroccali sul Tirreno.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 28	MILANO 30	TRIESTE 28	TRIESTE 30
Rend. 3.50 %	64.10	64.—	63.50	63.50
Consol. 5 %	77.35	77.25	77.50	77.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.90	62.85
Francia	71.65	71.70	71.50	71.55
Svizzera	351.37	351.75	351.50	352.—
Londra	88.75	88.87	88.80	88.85
New York	18.27	18.30	17.26	18.26
Berlino	433.50	434.25	433.—	433.25
Vienna	258.—	257.50	257.50	257.25
Romania	11.—	11.—	10.70	10.80
Belgio	254.—	254.25	254.—	253.—
Spagna	321.—	321.50	321.50	321.—
Praga	54.30	54.33	54.20	54.15
Ungheria	319.—	319.—	317.50	318.50
Albania	354.—	354.75	355.50	354.—
Jugoslavia	32.20	32.25	32.15	32.20
Grecia	—.—	—.—	—.—	24.25

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Vallerlano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Vallerlano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.

Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo, Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 155

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Gilberto narrò al giovane l'accaduto a Nanteuil-le-Haudoin, e gli mostrò la dichiarazione depositata presso il Sindaco.

— La ricevuta fatta da Nicola Vandame a Onorina Lefebvre — esclamò Rolando — quella ricevuta deve essere stata consegnata da Onorina a mio zio.

— Sì, certamente! ed era annessa senza dubbio al testamento rubato... E' perciò che Filippo di Garennes ha saputo tutto...

— L'avrà distrutta...

— Non lo credete!

— E perchè avrebbe dovuto conservare un documento sì compromettente?

— Perchè quel documento doveva servirgli, dopo la morte di Genovieffa, a farne constatare l'identità e, per conseguenza, a rendere disponibile l'eredità del conte...

— Dunque egli ha in mano quella ricevuta?

— Procureremo di saperlo...

La vettura si era fermata in via di Assas, dirimpetto alla casa di Filippo.

I due uomini smontarono e il dottore suonò.

In capo a un istante la porta si aprì. Giuliano comparve.

Nel vedere Rolando e il suo compagno, impallidì leggermente e disse tosto:

— Il signor barone non è qui e non deve tornare. Avevo già avuto l'onore di avvertirne il signor visconte.

— Non abbiamo a che fare col barone di Garennes — disse il dottor Gilberto entrando nel vestibolo — ma bensì con voi, signor Giuliano Vandame...

— Con me!... — balbettò il domestico.

— Con voi in persona... Entrate, Rolando.

Il signor di Challins entrò.

Il cameriere, comprendendo che stava per accadere qualcosa di straordinario, e indovinando che sarebbe stata cosa poco gradevole, durava fatica a dominare il suo turbamento, e a sapersi contenere.

— Introducetemi in una stanza dove possiamo discorrere... — ordinò Gilberto.

Vandame condusse i visitatori nello studio del suo padrone, e ne aprì l'uscio.

Rolando entrò per il primo.

— Passate! — disse Gilberto a Giuliano.

— Ma, signor dottore!...

— Passate! — ripetè il fratello di Massimiliano con voce calma, ma imperiosa.

Il cameriere obbedì, impallidendo più che mai.

LIII.

Quando Vandame fu passato, Gilberto entrò pur egli, chiuse l'uscio, prese una sedia e sedette appoggiando le spalle all'uscio.

— Infine, signor dottore... — balbettò il cameriere — io mi domando che cosa volete da me...

— Voglio sapere quanto v'ha promesso il barone Filippo di Garennes vostro padrone, per comprare la vostra collaborazione ai delitti commessi e a quelli che sta tramando...

Giuliano fece un balzo.

Di pallido che era diventò livido.

Nondimeno si sforzò di richiamare un sorriso sulle livide labbra e rispose:

— Dei delitti!... Il signor dottore scherza...

— Scherzo sì poco che se voi non mi rispondete vi faccio arrestare issofatto! — rispose Gilberto — è inutile negare... L'uomo dalla capigliatura, o meglio dalla parrucca rossa, siete voi!... Siete voi che avete comprato una bara in via del Sentiero Verde! Siete voi che vestito da contadino siete andato alla Cappella di Serval, e a Pontarmè!... Siete voi che avete aiutato il vostro padrone a operare la sostituzione d'una bara a un'altra!... Siete voi che avete fatto entrare Genovieffa Vandame, o meglio Genovieffa di Vadans, in casa della baronessa di Garennes donde non doveva uscir viva... Via, signor Giuliano Vandame, un po' di sincerità! Una volta non fa regola!... Certamente voi dovevate della riconoscenza all'abile avvocato che vi aveva salvato dalla galera, ma io vi credo incapace di agire unicamente per riconoscenza... Si doveva entrare in possesso di una grossa eredità. Qual parte vi avevano fatta su quella eredità?

Giuliano si sentiva preso in trappola. Volse intorno uno sguardo spaurito, cercando una uscita per la fuga.

Sappiamo già che il dottore appoggiava le spalle ad uno degli usci.

Rolando di Challins ritto presso lo altro uscio, teneva in mano una rivoltella.

Gilberto si trasse di tasca un'arma simile.

— Se fate un solo movimento per scappare — egli riprese a dire — vi avverto che farò fuoco su voi come sopra un cane arrabbiato! Non vi ucciderò perchè ho bisogno che parliate, ma vi troncherò una gamba.

— Sono perduto — balbettò Vandame.

— No, se rispondete schiettamente. Sì se vi ostinate a tacere, o se mentite. — Quando avrete fatto quello che m'aspetto da voi, vi do la mia parola d'onore di lasciarvi fuggire... Non già per voi, ma per i vostri parenti... Orsù, decidetevi, confessate i vostri delitti... è la vostra unica speranza di salvezza...

Vandame non si reggeva in piedi che a stento. Sentiva piegarsi le ginocchia.

— Vi dirò tutto — disse con voce appena distinta.

E il miserabile narrò per filo e per segno quello che i nostri lettori già sanno.

Nondimeno ci sembra superfluo affermare che non fece cenno dell'assassinio del fattorino del telegrafo, e che non si vantò di aver procurato a Filippo la digitalina.

Il dottore e Rolando lo ascoltavano con spavento.

— Dunque — disse Gilberto — voi davate in mano Genovieffa, che chiamate vostra sorella, all'infame che la avvelenava! Mandavate quella fanciulla alla morte, sapendo che essa era la figlia e l'erede del conte di Vadans!

— Questo lo ignoravo.

— Voi mentite... Siete voi che avete informato Filippo di Garennes della vera origine di Genovieffa.....

— No, signor dottore, il mio padrone conosceva quella origine.

— Chi gliel'aveva svelata?

— Una nota trovata da lui, come egli mi ha detto, al palazzo di via Garancière.

Rolando e il dottore si scambiarono un'occhiata.

Giuliano proseguì:

— Quella nota doveva anzi servirgli a far constatare la identità di... della giovane....

— Avete letto la nota di cui si tratta? — domandò Gilberto.

— No, signor dottore.

— Essa però è sempre in mano del vostro padrone?

— Sì, signore. Due sere fa me ne parlava ancora.

— E' ...

— Ammeno che il padrone non l'abbia portata via, essa trovasi in un mobile della camera.

— Essa mi abbisogna...

— Il mobile è chiuso...

— Signor Giuliano Vandame vi credo abile abbastanza di aprire quel mobile senza che sia possibile accorgersi che sia stato violato il segreto...

— Farò meglio che posso, signore...

— Bisogna riuscire...

— Non trascurerò nulla a tal uopo.

— Conducetemi, e ve lo ripeto, non tentate di fuggire. Ve ne troverete male!...

— Me ne guarderò bene!...

Rolando e il dottore con le loro rivoltelle in pugno, seguirono il cameriere che li introdusse nella camera di Filippo.

— E' il... — disse indicando il mobile che il suo padrone gli aveva indicato la sera prima.

— Ebbene! — comandò Gilberto — aprite!...

Vandame trasse di tasca un mazzo di chiavi fra le quali ne scelse una che fece girare nella serratura.

Il primo tentativo non riuscì.

Il cameriere prese una seconda chiave, poi una terza. Il mobile si aprì.